



ASSEMBLEA ORDINARIA 2015

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2014

E ATTI RELATIVI

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	“ 7
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 10
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 14
3. – Altre informazioni	“ 37
4. – Evoluzione prevedibile della gestione.....	“ 38
Conclusioni	“ 40
PROSPETTI DI BILANCIO.....	“ 43
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 53
Parte A. – Politiche Contabili	“ 55
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 87
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 103
Parte D. - Altre informazioni	“ 114
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	“ 149
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 153

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gavino Sechi – *Presidente*

Sig. Achille Carlini – *Vice Presidente*

Sig. Gianmarco Dotta – *Consigliere*

Ing. Maurizio Spiga – *Consigliere*

Dott.ssa Paola Meconcelli – *Consigliere*

Sig. Valentino Monni – *Consigliere*

Dott. Massimo Putzu – *Consigliere*

Sig. Paolo Fadda – *Consigliere*

Sig. Umberto Nulli – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Dott. Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Rag. Roberto Mezzolani – *Presidente*

Dott. Paolo Meloni

Dott. Gian Luca Zicca

Sindaci supplenti

Dott. Giorgio Graziano Cherchi

Dott. Carlo Iadevaia

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2014

Signori Soci,

nel corso del 2014 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto realizzato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le imprese socie nell'accesso al credito bancario in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza.

La congiuntura economica negativa partita alla fine del 2008 non ha segnato nell'esercizio 2014 l'auspicata inversione di tendenza. Gli indicatori macroeconomici hanno evidenziato ancora la fase di recessione economica segnata principalmente dal calo del PIL e dalla debolezza della domanda interna.

Tale scenario economico ha notevolmente influito anche sulla politica gestionale del Confidi Sardegna, sempre orientata alla corretta e prudente valutazione del rischio, nonché sulla politica di copertura dei rischi assunti sulle garanzie concesse. Infatti, nel corso dell'esercizio 2014, il Confidi Sardegna ha, da un lato, consolidato la propria azione volta a contenere il rischio connesso al rilevante incremento delle partite deteriorate tramite un efficace ed efficiente monitoraggio delle posizioni ed un'attenta misurazione dei correlati rischi, dall'altro ha proceduto alle valutazioni dei rischi presenti sui diversi portafogli raggiungendo apprezzabili tassi di copertura dei medesimi.

Con deliberazione n. 14/25 del 8.4.2015 la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna ha apportato una modifica interpretativa alle direttive di attuazione¹ della normativa regionale² in materia di "Integrazione Fondo rischi Consorzi Fidi", chiarendo le modalità di utilizzo dei fondi assegnati. Conseguentemente nel presente bilancio si è fatto ricorso anche ai fondi regionali per la copertura dei rischi derivanti dalle garanzie concesse, coerentemente con le indicazioni fornite dalle nuove Direttive.

I risultati dell'esercizio 2014, nonostante la crisi finanziaria, economica e produttiva che ha, con qualche eccezione, interessato anche il passato esercizio, espongono un risultato economico positivo ed evidenziano un assetto patrimoniale adeguato a coprire sia i rischi attuali sia quelli prospettici connessi al previsto sviluppo operativo.

¹ Direttive di attuazione approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31 gennaio 2014.

² Legge regionale 5 marzo 2008, n. 3, art. 7, comma 47, come integrata dalla legge regionale 14 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, dalla legge regionale 15 marzo 2012, n. 6, art. 4, comma 43 e dalla legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37.

1. Il quadro generale di riferimento

Nel corso del 2014, l'attività economica ha mostrato, su scala **mondiale**, un andamento fortemente diversificato: negli Stati Uniti sono stati confermati i segni di ripresa già evidenziati nell'anno precedente, con una progressiva e veloce spinta alla crescita, grazie anche alla forte espansione della domanda interna; al contempo si è osservato un graduale calo della produzione interna sia cinese che russa, quest'ultima ulteriormente aggravata sul fronte finanziario dalla forte caduta del prezzo del greggio e della valuta nazionale a seguito delle sanzioni economiche imposte dall'Occidente nella seconda parte del 2014. L'andamento disomogeneo dei PIL nazionali ha avuto, quindi, riflessi sulla dinamica degli scambi internazionali, che hanno visto un sostanziale ristagno della domanda europea ed asiatica. Anche l'inflazione ha fatto registrare una flessione generalizzata in conseguenza del ribasso del prezzo delle materie prime (energetici e alimentari), ad eccezione che in Russia, dove, sempre in conseguenza delle sanzioni economiche di cui sopra, si continua a osservare un generale e progressivo rialzo dei prezzi, a causa del rincaro dei beni alimentari e della svalutazione del rublo.

Le previsioni di crescita complessiva mondiale si mantengono su livelli generalmente bassi e incerti a causa delle problematiche strutturali che non accennano ad abbandonare le nuove economie emergenti.

La generale incertezza dell'economia reale ha negativamente influenzato le dinamiche dei mercati finanziari internazionali, caratterizzati da continue e marcate oscillazioni. Nei contesti più avanzati, il corso dei rendimenti sui tassi di interesse a lungo termine ha subito un brusco calo, in conseguenza dei timori di persistenza della crisi economica generalizzata e di un presumibile freno nell'andamento dei prezzi. Ancora fortemente variabili si sono mostrati anche i corsi delle quotazioni azionarie. Viceversa, si sono indebolite le posizioni finanziarie delle principali economie emergenti, dove sono aumentati i deflussi di capitali e sono ulteriormente scesi i prezzi delle valute locali.

Per il 2015 è attesa una stabilizzazione dei tassi di interesse negli USA e nel Regno Unito, mentre sono previste situazioni divergenti nei paesi di recente sviluppo: una riduzione dei tassi di riferimento su depositi e prestiti bancari in Cina, mentre in Russia, le Autorità bancarie si dicono orientate verso una forte espansione.

All'interno dell'**area euro**, le prospettive di crescita si sono mantenute pressoché deboli e contenute per tutto il 2014. Preoccupanti, in tale contesto, sono stati in particolar modo i livelli dell'inflazione, che si è mantenuta su valori particolarmente bassi per un periodo eccessivamente prolungato e rispetto alla quale non si prevede, nel breve termine, un miglioramento. I valori della produzione interna hanno fatto segnare una crescita generalmente modesta, per effetto, da un lato, di una timida fiducia mostrata dalla domanda sia delle famiglie che del settore pubblico; dall'altro lato per

una rinnovata flessione degli investimenti produttivi da parte delle imprese, le quali hanno risentito di un progressivo calo dei prestiti alla propria attività.

Più avvantaggiate, invece, sono state le famiglie, nei confronti delle quali l'erogazione di credito è aumentata, seppur a tassi contenuti. Decisiva, al riguardo, è stata la manovra predisposta dal Consiglio Direttivo della BCE, il quale ha avviato nella parte conclusiva dell'anno, un corposo programma di acquisto di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari verso famiglie e imprese (ABS) e di obbligazioni bancarie garantite (CB), cui ha fatto seguito una seconda operazione di rifinanziamento a più lungo termine. Anche per il futuro, l'Autorità stessa ha annunciato che ci saranno, qualora lo si ritenesse necessario, ulteriori revisioni delle proprie manovre di acquisto di attività in circolazione al fine di scongiurare altri possibili rischi di deflazione. Sostanzialmente stabile si è invece confermato l'andamento delle principali borse europee, ad eccezione del caso della Grecia, in cui gli spread a lungo termine sono aumentati in maniera marcata in prossimità delle elezioni presidenziali.

L'economia **italiana** ha fatto registrare un progressivo peggioramento della propria posizione sia interna che estera. La principale fonte di debolezza si riscontra nella componente degli investimenti, soprattutto nel settore dell'industria, con riferimento in particolare ai comparti delle costruzioni e dei beni strumentali, frenati dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Sono, invece, rimasti sostanzialmente stabili sia il settore dei servizi che quello agricolo. Su tale circostanza ha pesantemente gravato il clima di sfiducia delle imprese, amplificata dalla resistenza del settore bancario ad erogare prestiti al settore imprenditoriale. Tale ristagno, tuttavia, ha iniziato lentamente a regredire a partire dall'ultimo trimestre dell'anno.

Più incoraggiante è sembrata la prospettiva dal lato della domanda, in cui le spinte al consumo da parte delle famiglie sono state in larga parte sostenute dall'acquisto di beni durevoli e semidurevoli, incentivate, fra l'altro, dal reale seppur timido aumento del reddito disponibile, a partire dall'inizio del trimestre estivo. Alla dinamica nel complesso positiva della prima parte dell'anno, si è tuttavia succeduto un nuovo importante raffreddamento del clima di fiducia nei confronti della situazione particolare ed economica generale del Paese. Più incoraggianti sono i dati provenienti dal mercato del lavoro, in cui si è registrata una ripresa del monte ore lavorate e un lieve aumento del numero di occupati nel settore privato e per le posizioni a termine. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione è cresciuto, a causa soprattutto di un incremento dell'offerta di lavoro. Decisamente debole risulta anche la dinamica dei prezzi, i cui valori persistono su livelli estremamente bassi, anche per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici.

Sul fronte **bancario** e del credito, le prospettive sono ancora fortemente incerte, sia con riferimento alle imprese che alle famiglie, e ciò in ragione soprattutto del generale scarso merito creditizio che contraddistingue la domanda di credito. Non mancano, tuttavia, segni di lieve miglioramento per quanto riguarda i criteri stabiliti in riferimento alla concessione di prestiti e al relativo costo del

credito. Al riguardo, in particolare, i tassi medi sui nuovi prestiti, a famiglie e imprese, sono scesi rispetto allo scorso anno, ponendosi su percentuali di poco sotto al 3%, a fine 2014. Sotto l'aspetto della qualità del credito, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto al totale dei prestiti erogati alle imprese residenti sul territorio nazionale è rimasto sostanzialmente stabile nel terzo trimestre del 2014, facendo segnare un valore del 2,6%. Per le famiglie, il rapporto è lievemente aumentato passando al 4,1% rispetto al 4% del 2013. Dal lato della raccolta, è aumentata la quantità di depositi in conto corrente presso le famiglie residenti, facendo registrare una percentuale del 6,1% sui dodici mesi dell'anno; mentre sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello, con valori percentuali di -12,1% su base annua.

Complessivamente, la redditività dei principali gruppi bancari del Paese è aumentata rispetto all'anno precedente, pur attestandosi su livelli ancora decisamente bassi in termini assoluti.

Nella regione **Sardegna**, l'economia reale ha fatto registrare un'ulteriore tendenza al ribasso, disattendendo le aspettative di un seppur modesto miglioramento ciclico. Tale fenomeno si è manifestato in particolar modo nel settore dell'industria³, anche se in alcuni comparti la domanda ha manifestato un contenuto incremento, in particolare nell'industria agroalimentare. I comparti più colpiti sono stati quelli delle costruzioni e del mercato immobiliare, mentre un andamento eterogeneo è stato osservato nei diversi comparti interni del settore dei servizi.

Nel settore delle costruzioni il valore della produzione è rimasto sostanzialmente stabile: la flessione registrata nella costruzione di nuove abitazioni, viene di fatto compensata da un incremento del 2,5% nelle opere di rinnovo degli immobili già esistenti, così come dal lieve recupero nel comparto dei lavori pubblici. Secondo il Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia⁴, il volume d'affari è risultato ancora in diminuzione per la maggioranza degli operatori; in prospettiva, le imprese si attendono un miglioramento della congiuntura per gli ultimi mesi del 2014 e per il 2015. I dati dell'Osservatorio dell'Agenzia delle Entrate (OMI) evidenziano nel primo semestre del 2014 una flessione delle compravendite superiore al 10%, più contenuta rispetto al 2013. Sulla base dei dati del CRESME il valore delle opere pubbliche appaltate in Sardegna nel primo semestre del 2014 è rimasto costante: al maggior numero di bandi è corrisposto, compensandolo, un ridotto importo medio delle opere appaltate.

Particolarmente positivo, specie nella prima metà del 2014, il ciclo del settore agroindustriale.

Il turismo e il trasporto passeggeri hanno confermato i timidi segnali di una positiva inversione di tendenza registrati nel corso del 2013, sostenuti dalla domanda sia nazionale che estera. Nel primo semestre il flusso dei passeggeri complessivamente transitati negli scali portuali dell'isola è aumentato del 5,5% e quello dei passeggeri in transito negli scali aeroportuali della Sardegna è aumentato, nei primi 8 mesi del 2014, del 3,7% (1,7% nel 2013), con un incremento tanto dei voli da e per l'estero, quanto di quelli nazionali (+3,1%). La debole attività dei principali comparti

³ Fonte Banca d'Italia, Aggiornamento congiunturale 2014.

⁴ Condotta nei mesi di settembre e ottobre 2014 su un campione di imprese edili con almeno 20 addetti.

industriali della regione ha contribuito, tra gli altri, alla contrazione di circa un quinto, su base annua, dei volumi delle merci sbarcate e imbarcate nei porti della regione (-11,9% nel 2013). In particolare, il calo registrato dai prodotti dell'industria della raffinazione dei prodotti petroliferi è stato in parte compensato dal positivo risultato osservato nei porti del nord Sardegna (+11%), che hanno fatto registrare un'inversione di tendenza rispetto al 2013. Nel porto container di Cagliari l'attività di *transshipment* ha fatto registrare un incremento del 24,9%.

Ancora lenta e relativamente lontana la ripresa del commercio, condizionata dalla persistente debolezza della domanda interna.

Anche le esportazioni, hanno fatto registrare un andamento negativo, risentendo in particolar modo della flessione dei prodotti petroliferi raffinati, influenzata sia dal calo dei prezzi che dalla contrazione dei consumi di carburante. Al netto del settore petrolifero il livello delle esportazioni regionali nel secondo trimestre 2014 ha fatto registrare una crescita tendenziale del 4%, il valore più elevato dal quarto trimestre 2012. Nel complesso, nel primo semestre, la bilancia commerciale ha presentato un saldo positivo, seppur con un tendenziale calo sia delle importazioni che delle esportazioni⁵.

L'attività di intermediazione finanziaria ha proseguito il suo andamento negativo, con un'ulteriore contrazione dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese residenti, che nel primo semestre dell'anno è stata pari, rispettivamente, a -2,1% e -2,7%.

Con particolare riferimento al settore produttivo, la contrazione nella concessione di credito, sia da parte del sistema bancario che delle altre società finanziarie, a giugno ha fatto registrare nel complesso un -4,1%, riconducibile sia alla minore domanda avanzata da parte delle stesse imprese, le quali hanno generalmente mostrato una forte reticenza a intraprendere nuovi investimenti (soprattutto in capitale fisso, determinando una contrazione dei finanziamenti a scadenza), sia all'atteggiamento prudente da parte degli intermediari finanziari. Inoltre il calo complessivo dei fatturati delle aziende ha influenzato le tipologie di credito collegate alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti) che hanno registrato una marcata diminuzione. La flessione del credito alle imprese ha riguardato in particolar modo i comparti delle costruzioni e dei servizi, mentre la flessione dei prestiti alle famiglie ha continuato a riguardare sia le forme di finanziamento al consumo sia i mutui per abitazione.

I tassi di interesse sui prestiti a breve termine, sono in media aumentati, mentre il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni a scadenza è diminuito al 4,6%, raggiungendo il livello minimo da settembre del 2011.

Sotto il profilo della qualità del credito, la rischiosità del credito si è mantenuta sui livelli più elevati registrati negli ultimi anni. Il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti vivi, è aumentato per l'intero settore produttivo e in lieve calo per le famiglie; in particolare è peggiorato ulteriormente quello del settore delle costruzioni, mentre quello del manifatturiero in misura più attenuata (rispettivamente dall'8% al 9,8% e dal 4,3% al 5,2%). Il settore dei servizi ha invece

registrato un contenuto miglioramento, seppure i tassi risultino ancora pari al doppio rispetto a quelli osservati sino alla metà del 2012 (5%). Nel complesso, l'incidenza delle posizioni caratterizzate da anomalie (totale dei crediti deteriorati) sul credito erogato ai residenti in regione si è attestata a giugno 2014 al 29,2% (25,2% a dicembre 2013).

Generalmente più stabile, infine, è risultato essere il risparmio finanziario. In quest'ambito, infatti, sia imprese che famiglie hanno mantenuto sostanzialmente invariata la quantità di depositi effettuati presso le Istituzioni creditizie (con un aumento dei conto correnti e una flessione dei depositi a risparmio e dei pronti contro termine).

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi paragrafi.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo adottato dal Confidi Sardegna ha il precipuo obiettivo di gestire e contenere i rischi ai quali lo stesso Confidi è esposto mediante la predisposizione di adeguati presidi agli stessi e, contemporaneamente, garantire gli obiettivi di efficacia ed efficienza dei processi aziendali assicurando una sana e prudente gestione secondo i principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

A tal proposito, la società ha accorpato le proprie attività in processi, costituiti da un insieme di attività omogenee e correlate poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge.

Inoltre, le attività da svolgere sono state disciplinate nelle procedure operative che contemplano le modalità, le tempistiche, i responsabili ("owner"), nonché i presidi – in termini di controllo – al corretto e puntuale svolgimento delle stesse.

Nel corso del 2014, in particolare, è stata aggiornata e implementata la procedura operativa sulla "Gestione del processo antiriciclaggio" per tenere conto delle recenti circolari emanate dalle Autorità nonché ulteriormente ampliare i già significativi presidi al rischio di riciclaggio.

Sui complessivi processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di Vigilanza che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In sintesi:

⁵ Fonte: Congiuntura economica n. 2/2014 a cura del Servizio della Statistica regionale della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale della Sardegna.

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione Controllo Rischi ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti, dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dalla funzione di Compliance. Tale attività, consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali problematiche emerse nello svolgimento dei singoli processi. Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

Inoltre, si soggiunge che, a partire dal 16 ottobre 2013, il Confidi Sardegna si è dotato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 e, al tempo stesso, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza per la verifica sull'applicazione dello stesso.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto le attività di propria competenza nel corso del 2014 informando puntualmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulle risultanze delle verifiche svolte.

L'organigramma aziendale, tempo per tempo aggiornato secondo lo spirito e nel rispetto dei principi organizzativi sopra richiamati e conformemente alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 vecchio TUB, al 31 dicembre 2014 comprende 21 risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2014	1	6	14
Titolo di studio: laurea	1	6	10
Titolo di studio: diploma	//	//	4

L'adeguamento organizzativo è stato accompagnato da ulteriori sforzi e continue implementazioni compiute sul sistema informatico aziendale finalizzato a garantire lo svolgimento dei diversi e gravosi adempimenti imposti dallo status di Intermediario finanziario vigilato.

Il quadro regolamentare così costituito, unitamente alle implementazioni in termini di risorse umane e di procedure a supporto del complessivo assetto organizzativo aziendale, costituisce un valido ed importante presidio ai diversi rischi che la società è chiamata a governare.

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del totale attivo/passivo pari a Euro 1.482 mila.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Confidi ha perseguito una strategia di investimento della liquidità aziendale disponibile, coerente con le policy interne, che ha determinato da un lato un decremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2013, e dall'altro un incremento di operazioni finanziarie di impiego della liquidità aziendale che, nel rispetto dei principi IAS, trovano rappresentazione tra i Crediti. Tale circostanza si può meglio cogliere nella tabella esposta nel successivo par. 2.2.1.

Dalla lettura dei dati di seguito riportati si osserva inoltre un sensibile incremento delle attività materiali (Euro + 1.523 mila): nel corso del 2014 è stato acquistato un immobile destinato ad accogliere gli uffici della sede centrale di Cagliari, oggi ubicati, in parte, in locali non di proprietà.

Per quanto attiene il passivo, la variazione registrata dalla voce dei Debiti è da ricondursi sostanzialmente allo stanziamento dell'annualità 2014 dei Fondi assegnati dalla Regione Autonoma

della Sardegna⁶, al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei Confidi, al netto degli utilizzi dei fondi stessi.

In conclusione si evidenzia il forte incremento registrato dalle Altre passività, da ricondursi in via prevalente alle importanti rettifiche di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	-	1	(1)	1	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.877	13.217	(1.340)	1.340	
Crediti	25.408	24.319	1.089		1.089
Attività materiali	1.978	455	1.523		1.523
Attività immateriali	6	2	4		4
Attività fiscali	50	57	(7)	7	
Altre attività	1.183	969	214		214
Totale dell'attivo	40.502	39.020	1.482	1.348	2.830

(valori in migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	2.899	3.429	(530)		530
Altre passività	12.815	11.768	1.047	1.047	
Fondi rischi ed oneri	382	378	4	4	
Trattamento di fine rapporto del personale	277	224	53	53	
Patrimonio netto	24.129	23.221	908	908	
Totale del passivo e del patrimonio netto	40.502	39.020	1.482	2.012	530

Dalla lettura del rendiconto finanziario⁷, redatto con il metodo diretto, si osserva che nell'esercizio 2014 l'attività operativa ha generato liquidità per Euro 3.647 mila (Euro 418 mila assorbita nell'esercizio precedente). Tale dato è la risultante della liquidità generata dalla gestione per Euro 726 mila (Euro 756 mila generati nel 2013), dalle attività finanziarie per Euro 1.015 mila (Euro 864 mila assorbiti nell'esercizio precedente) e dalle passività finanziarie per Euro 1.906 mila (Euro 310 mila assorbiti nell'esercizio precedente). Inoltre è stata assorbita liquidità dall'attività di investimento per Euro 1.547 mila, sostanzialmente riconducibile all'acquisto dell'immobile, come sopra illustrato. Complessivamente è stata generata liquidità per Euro 2.152 mila (Euro 374 mila assorbiti nel 2013).

⁶ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

⁷ Nel rendiconto finanziario le disponibilità dei conti correnti liberi sono state assimilate alle disponibilità di cassa.

Per quanto concerne l'**operatività**, nel corso dell'esercizio 2014 il Confidi ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai Soci, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza nelle strategie da perseguire in campo creditizio, in modo da fornire preventivamente quel necessario supporto nella scelta delle modalità di reperimento delle fonti di finanziamento e nella valutazione delle forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future. In sintesi, nel corso del 2014 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- Sono proseguiti gli incontri periodici con gli istituti di credito, tesi a valutare sempre migliori possibilità di accesso al credito e di utilizzo dello stesso da parte degli associati, attraverso l'adeguamento delle convenzioni stipulate, al fine di favorire soluzioni e risposte adeguate al particolare contesto economico che ha caratterizzato gli ultimi anni. Il confronto con i partner bancari è stato finalizzato anche a porre in essere interventi tempestivi, ai primi segnali di criticità nell'utilizzo delle linee di credito garantite, attraverso la definizione di operazioni tese al contenimento e alla mitigazione del rischio (ad esempio attraverso operazioni di consolidamento, moratoria, allungamento della scadenza originaria dei finanziamenti, acquisizione di nuove controgaranzie). È stato perfezionato un accordo tra il sistema dei Confidi Sardi e un importante Istituto di Credito Nazionale operante sul territorio regionale, finalizzato a favorire la concessione di un significativo volume di finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da una elevata garanzia consortile "cappata". I complessivi affidamenti si svilupperanno in funzione di un apposito moltiplicatore riferito ad un fondo monetario alimentato da tutti i Confidi aderenti all'iniziativa. Attualmente l'operazione è ancora in fase di *rump up*. Le interlocuzioni con gli istituti di credito hanno avuto riguardo, inoltre, all'estensione degli accordi convenzionali a quei settori di mercato che – tradizionalmente - non risultavano destinatari dei servizi del Consorzio.
- La maggiore attenzione verso il comparto agroalimentare, avviata nello scorso esercizio, è proseguita nel 2014 dimostrando la validità del percorso intrapreso. La formazione delle risorse, la sensibilizzazione sulle tematiche specifiche ed il coinvolgimento degli istituti di credito anche tramite l'individuazione di prodotti specifici a condizioni particolarmente vantaggiose, hanno permesso una maggior presenza nel settore favorendo la concessione di linee di credito di significativo volume soprattutto al fine di soddisfare il fabbisogno circolante.
- Sono stati promossi, nel territorio regionale, incontri con gli operatori economici al fine di illustrare le caratteristiche ed i contenuti delle convenzioni stipulate con gli Istituti di credito e/o di specifici prodotti finanziari, con l'obiettivo anche di rafforzare il confronto e approfondire la conoscenza delle problematiche e delle esigenze delle singole realtà, così da poter fornire un valido supporto nell'individuazione delle fonti di finanziamento e delle migliori forme tecniche adeguate alle specifiche esigenze finanziarie aziendali.

- Facendo seguito a quanto già perfezionato nel corso dello scorso esercizio, son proseguite le interlocuzioni finalizzate a favorire il processo di capitalizzazione delle imprese anche mediante i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie. L'attività avviata risulta tesa a reindirizzare l'indebitamento delle imprese associate, ad oggi prevalentemente contratto con il sistema bancario, verso differenti canali di finanziamento. Tali strumenti, inizialmente diretti verso uno specifico ed elevato target di clientela, potranno quindi essere supportati dalla garanzia del Confidi Sardegna ed eventualmente anche dalla garanzia del Fondo regionale gestito dalla Sfirs.
- Sono state sottoscritte quote del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare, riservato a investitori qualificati, denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna". Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta dalla Regione Sardegna, per la realizzazione di interventi di Housing Sociale in Sardegna. Il Fondo, oltre a garantire un adeguato rendimento finanziario per gli investitori, rappresenta un'importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell'edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell'intervento di Housing Sociale produrrà sul territorio isolano.
- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato⁸ per l'annualità 2014 Euro 855 mila quali risorse da destinare all'integrazione dei Fondi Rischi del Confidi Sardegna. Peraltro, con legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, la Regione, "in attesa dell'approvazione della legge regionale di riordino organico della normativa in materia di Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi)" ha abrogato, fatta salva la diversa disciplina nazionale, le norme che consentivano di includere tali risorse tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione. In conseguenza di ciò, e della mancata proroga della norma nazionale in materia⁹, le risorse assegnate per gli anni 2013 e 2014 rivestono la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", al netto della parte effettivamente utilizzata coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva di attuazione di recente emanazione¹⁰.
- Con sentenza n. 480/2013 il TAR Sardegna ha accolto il ricorso presentato dal Confidi Sardegna contro le determinazioni della Regione Sardegna, sulla ripartizione delle risorse assegnate quale contributo destinato all'integrazione dei fondi rischi¹¹ per l'anno 2011. Avverso la suddetta sentenza Sardafidi, quale controparte, ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato, il cui giudizio di merito era atteso entro il 2014. La Regione Autonoma della Sardegna, invece, non ha presentato ricorso, né si è costituita in giudizio.

⁸ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

⁹ L'art. 36 del Decreto salva Italia bis di Monti - Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L 221/2012) era applicabile ai soli contributi esistenti al 31.12.2012 e gli emendamenti proposti alle disposizioni in materia contenute nella legge di stabilità 2014 ad oggi non sono ancora stati approvati.

¹⁰ Deliberazione n. 14/25 del 8.4.2015 della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna.

¹¹ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

- Si conferma il sistematico ricorso alle coperture offerte dai Fondi di Garanzia pubblici, che ha sempre contraddistinto il Confidi Sardegna. Nello specifico, l'operatività con il Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa, si è consolidata con uno stock di controgaranzie che nel 2014 ha raggiunto Euro 12.295 mila (con un ulteriore incremento rispetto al 2013), e ciò nonostante l'entrata in vigore delle nuove Disposizioni Operative¹² che hanno indubbiamente reso più complesso l'iter istruttorio di valutazione dell'Ente Gestore.

Segna un incremento anche l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) gestito da MCC Spa che nello scorso esercizio ha raggiunto un volume di controgaranzie pari a Euro 11.467 mila (con un incremento dell'1,15% rispetto all'esercizio precedente). Ciò nonostante l'irrigidimento delle regole di accesso, che hanno circoscritto l'ammissibilità alle sole operazioni a scadenza, e da marzo 2014 complicato ulteriormente l'iter procedurale di concessione della controgaranzia, prevedendo che il perfezionamento delle operazioni di finanziamento fosse subordinato anche alla preventiva delibera di ammissione del Fondo Centrale di Garanzia.

In considerazione del fatto che lo sviluppo di una parte dell'attività di Confidi Sardegna si è via via orientato su un target di aziende escluse dall'ammissibilità alla controgaranzia, per settore e dimensione (aziende legate al settore primario e grandi imprese), lo stock complessivo di controgaranzie acquisite ha comunque rilevato un discreto incremento, attestandosi al 31 dicembre 2014 ad Euro 23.762 mila (rispetto a Euro 21.835 mila dell'anno precedente).

- Per quanto attiene il ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2014 è stata affidata un'azienda. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad Euro 628 mila, di cui Euro 60 mila perfezionati nel 2015.

Le operazioni perfezionate nell'anno ammontano complessivamente a Euro 92.970 mila per un ammontare di garanzie rilasciate pari a Euro 39.434 mila, come si rileva dalla tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2014	2013	Variazione
Affidamenti garantiti	92.970	88.848	4,64%
<i>di cui conferme</i>	15.531	10.124	53,41%
Garanzie rilasciate	39.434	39.619	(0,47%)
<i>di cui conferme</i>	6.062	4.568	32,71%

Come si può rilevare dalla tabella sopraesposta, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza del 16,7%

¹² Il nuovo Disciplinare sulla procedura di accesso al Fondo, entrato in vigore a luglio 2013 ha previsto, in ottemperanza al disposto legislativo, che per ogni domanda di ammissione al Fondo venga richiesto dal Soggetto Gestore all'Ente competente il Documento Unico di Regolarità Contributiva, con tempi di risposta di almeno 30 gg e conseguente allungamento dell'iter istruttorio.

(11% nel 2013) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si attesta al 15,4% (11% nel 2013) se si osservano le sottostanti garanzie perfezionate.

L'analisi che segue sull'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Dall'esame di tali dati emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a Euro 77.439 mila a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi Euro 33.372 mila, come si rileva dai prospetti di seguito riportati distinti per Istituto di Credito e per forma tecnica.

Si specifica che il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate – finanza aggiuntiva – è stato pari a Euro 19.244 mila, corrispondente a Euro 41.126 mila di affidamenti garantiti.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Affidato 2014	%	Affidato 2013	%	Variazione
INTESA SANPAOLO S.P.A.	26.853	34,7%	28.240	35,87%	(4,91%)
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	23.052	29,8%	19.743	25,08%	16,76%
UNICREDIT S.P.A.	12.502	16,1%	12.595	16,00%	(0,74%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	4.535	5,9%	2.698	3,43%	68,09%
BCC DI CAGLIARI	2.921	3,8%	3.496	4,44%	(16,45%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	2.893	3,7%	7.282	9,25%	(60,27%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.963	2,5%	830	1,05%	136,51%
SIMEST S.P.A.	1.087	1,4%	368	0,47%	195,38%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	598	0,8%	1.195	1,52%	(49,96%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	435	0,6%	-	//	//
BANCA SELLA	416	0,5%	325	0,41%	28,00%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	104	0,1%	-	//	//
SARDA FACTORING	80	0,1%	1.516	1,93%	(94,72%)
SARDALEASING S.P.A.	-	//	436	0,55%	//
TOTALE	77.439	100,0%	78.724	100,00%	(1,63%)

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Garantito 2014	%	Garantito 2013	%	Variazione
INTESA SANPAOLO S.P.A.	12.176	36,49%	13.349	38,08%	(8,79%)
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	8.097	24,26%	7.242	20,66%	11,81%
UNICREDIT S.P.A.	6.317	18,93%	6.319	18,03%	(0,03%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.825	5,47%	1.349	3,85%	35,29%
BCC DI CAGLIARI	1.460	4,37%	1649	4,70%	(11,46%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	1.114	3,34%	3.033	8,65%	(63,27%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.056	3,16%	415	1,18%	154,46%
SIMEST S.P.A.	543	1,63%	184	0,52%	195,11%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	266	0,80%	373	1,06%	(28,69%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	218	0,65%	-	-	//
BANCA SELLA	208	0,62%	162	0,46%	28,40%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	52	0,16%	-	-	//
SARDA FACTORING	40	0,12%	758	2,16%	(94,72%)
SARDALEASING S.P.A.	-	//	218	0,62%	//
TOTALE	33.372	100,00%	35.051	100,00%	(4,79%)

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 2014	%	Affidato 2013	%	Variazione
Breve termine	48.411	62,52%	50.412	64,04%	(3,97%)
Medio/lungo termine	29.028	37,48%	28.312	35,96%	2,53%
TOTALE	77.439	100,00%	78.724	100,00%	(1,63%)

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 2014	%	Garantito 2013	%	Variazione
Breve termine	20.517	61,48%	24.615	70,23%	(16,65%)
Medio/lungo termine	12.855	38,52%	10.436	29,77%	23,18%
TOTALE	33.372	100,00%	35.051	100,00%	(4,79%)

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2014	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2013	%	Variazione
Breve termine	10.242	53,22%	17.518	64,89%	(41,53%)
Medio/lungo termine	9.002	46,78%	9.477	35,11%	(5,01%)
TOTALE	19.244	100,00%	26.995	100,00%	(28,71%)

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti				
	2014	%	2013	%	Variazione
INTESA SANPAOLO S.P.A.	97.511	32,98%	97.364	30,73%	0,15%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	89.849	30,39%	91.405	28,85%	(1,70%)
UNICREDIT S.P.A.	29.478	9,97%	29.675	9,37%	(0,66%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	23.541	7,96%	24.805	7,83%	(5,10%)
SARDALEASING S.P.A.	16.840	5,70%	25.114	7,93%	(32,95%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	15.047	5,09%	27.734	8,75%	(45,75%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	5.695	1,93%	4.661	1,47%	22,18%
BCC DI CAGLIARI	5.412	1,83%	4.472	1,41%	21,02%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	4.089	1,38%	3.851	1,22%	6,18%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	3.164	1,07%	3.490	1,10%	(9,34%)
SARDA FACTORING	2.020	0,68%	1.940	0,61%	4,12%
SIMEST S.P.A.	1.428	0,48%	477	0,15%	199,37%
BANCA SELLA	749	0,25%	1.516	0,48%	(50,59%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	435	0,15%	-	-	-
LEASINT S.P.A.	327	0,11%	303	0,10%	7,92%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	78	0,03%	-	-	-
TOTALE	295.663	100,00%	316.807	100,00%	(6,67%)

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie				
	2014	%	2013	%	Variazione
INTESA SANPAOLO S.P.A.	39.489	33,42%	38.888	31,58%	1,55%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	31.661	26,79%	31.664	25,72%	(0,01%)
UNICREDIT S.P.A.	14.586	12,34%	14.777	12,00%	(1,29%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	9.124	7,72%	9.867	8,01%	(7,53%)
SARDALEASING S.P.A.	7.809	6,61%	10.498	8,53%	(25,61%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	5.753	4,87%	9.215	7,48%	(37,57%)
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	2.450	2,07%	1.782	1,45%	37,49%
BCC DI CAGLIARI	2.431	2,06%	2.019	1,64%	20,41%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.325	1,12%	1.232	1,00%	7,55%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.124	0,95%	1.238	1,01%	(9,21%)
SARDA FACTORING	1.010	0,85%	970	0,79%	4,12%
SIMEST S.P.A.	714	0,60%	238	0,19%	200,00%
BANCA SELLA	375	0,32%	674	0,55%	(44,36%)
UNIPOL BANCA S.P.A.	217	0,18%	-	-	-
LEASINT S.P.A.	66	0,06%	61	0,05%	8,20%
BNP PARIBAS LEASING SOLUTION S.P.A.	39	0,03%	-	-	-
TOTALE	118.173	100,00%	123.123	100,00%	(4,02%)

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli impieghi finanziari in titoli e altri finanziamenti verso banche ed enti finanziari e assicurativi (riconducibili alle voci 40 e 60 dello stato patrimoniale).

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2014	%	2013	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1. Titoli di debito	11.760	35,29%	13.107	40,40%	(1.347)	(10,28%)
a) Governi e Banche Centrali	8.248	24,75%	10.046	30,96%	(1.798)	(17,90%)
c) Banche	3.512	10,54%	3.061	9,43%	451	14,73%
2. Titoli di capitale	110	0,33%	110	0,34%	-	-
c) Banche	50	0,15%	50	0,15%	-	-
d) Enti finanziari	60	0,18%	60	0,18%	-	-
3. Quote di O.I.C.R. ¹³	7	0,02%	-	-	7	-
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.877	35,64%	13.217	40,74%	(1.340)	(10,14%)
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	18.525	55,59%	16.404	50,56%	2.121	12,93%
di cui liberi	10.001	30,01%	8.074	24,89%	1.927	23,87%
di cui vincolati :						
cash collateral di Tranched Cover	230	0,69%	-	-	230	-
time deposit	8.294	24,89%	8.331	25,68%	(37)	(0,44%)
Totale Crediti verso banche	18.525	55,59%	16.404	50,56%	2.121	12,93%
Crediti verso clientela						
1. Polizze di capitalizzazione	2.925	8,78%	2.823	8,70%	102	3,61%
Totale Crediti verso clientela	2.925	8,78%	2.823	8,70%	102	3,61%
Totale investimenti	33.327	100,00%	32.444	100,00%	883	2,72%

Dalla lettura dei dati sopra riportati si osserva un incremento complessivo degli investimenti della liquidità aziendale di oltre Euro 880 mila. Più in dettaglio si può osservare una flessione degli investimenti in Titoli di Stato di circa Euro 1.800 mila, per effetto del mancato reinvestimento di quelli giunti a scadenza in titoli della stessa natura, in considerazione dei tassi di rendimento di tali prodotti finanziari particolarmente poco attrattivi. Al contempo si osserva un forte incremento dei crediti verso Banche, e in particolare dei c/c liberi, per Euro 2.121 mila, da ascrivere

¹³ Le quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote versate al Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna". Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di *Housing Sociale* nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

prevalentemente all'incasso di crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna per Euro 2.050 mila avvenuto negli ultimi giorni dell'anno. Il dato sopra esposto risente inoltre, come evidenziato anche nel rendiconto finanziario, dell'investimento immobiliare realizzato nel corso dell'anno per l'acquisizione del fabbricato da destinare a nuova sede sociale, e che ha assorbito liquidità per oltre Euro 1.500 mila.

I titoli detenuti sono riepilogati, per portafoglio contabile, nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazione
			31.12.2014	31.12.2013	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.877	13.217	100%	100%	(1.340)
Crediti verso banche	-	-	-	-	-
Totale titoli	11.877	13.217	100%	100%	(1.340)

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma hanno registrato una flessione del 4% rispetto all'esercizio precedente, con un sensibile peggioramento della qualità del portafoglio che vede le garanzie in bonis passare dall' 81,5% al 77,2%, così come evidenziato nel prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazione	
			31.12.2014	31.12.2013	Assoluta	%
Garanzie "in bonis" lorde	91.236	100.392	77,21%	81,54%	(9.156)	(9,12%)
Sofferenze	16.522	14.325	13,98%	11,63%	2.197	15,34%
Incagli	6.726	5.952	5,69%	4,83%	774	13,00%
Esposizioni ristrutturate	195	1.057	0,17%	0,86%	(862)	(81,55%)
Esposizioni scadute deteriorate	3.494	1.397	2,96%	1,13%	2.097	150,11%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.937	22.731	22,79%	18,46%	4.206	18,50%
Totale garanzie lorde	118.173	123.123	100,00%	100,00%	(4.950)	(4,02%)

Tale risultato è da ricondursi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", ad una riduzione del 9,1% rispetto al 2013, dovuta sia al peggioramento del grado di rischio, sia ai fisiologici rimborsi. D'altra parte, l'attività di sviluppo non è stata in grado di compensare integralmente la riduzione dei volumi sopra descritti in conseguenza della oggettiva rischiosità del mercato;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", ad un incremento complessivo del 18,5%, prevalentemente dovuto al volume delle nuove posizioni deteriorate (pari a quasi 10 €/mln), mitigata dal venir meno di posizioni in default (per complessivi 4,4 €/mln). L'incremento delle esposizioni deteriorate è notevolmente influenzato dall'aumento delle posizioni classificate come "scadute deteriorate" (+ 150%), sintomatico della grave crisi di liquidità del sistema imprenditoriale, che è causa del mancato rispetto dei piani di ammortamento dei finanziamenti rateali, del mancato rimborso delle linee a scadenza e del ricorso frequente all'utilizzo degli affidamenti oltre i limiti del credito concesso.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

Come anticipato, l'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate ha raggiunto il 22,8% (18,5% nel 2013) con un incremento in valore assoluto pari a Euro 4,2 milioni.

Si rileva inoltre che nel corso dell'anno gli Istituti di credito, beneficiari della garanzia, hanno escusso le posizioni relative a 10 aziende, per complessivi Euro 615 mila, con conseguente riduzione del correlato credito di firma per Euro 1.779 mila.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il perdurare della crisi economica e il conseguente peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, ha comportato la necessità di incrementare ulteriormente l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore iscritte in bilancio, che si attesta a complessivi Euro 11.357 mila, con un incremento di quasi il 9% rispetto al 2013.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazione	
			31.12.2014	31.12.2013	Assoluta	%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.282	2.386	20,09%	22,89%	(104)	(4,36%)
Rettifiche di valore sofferenze	7.566	6.606	66,62%	63,37%	960	14,53%
Rettifiche di valore incagli	1.320	1.330	11,62%	12,76%	(10)	(0,75%)
Rettifiche di valore ristrutturare	26	26	0,23%	0,25%	-	-
Rettifiche di valore scadute deteriorate	163	76	1,44%	0,73%	87	114,47%
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	9.075	8.038	79,91%	77,11%	1.037	12,90%
Totale rettifiche di valore garanzie	11.357	10.424	100,00%	100,00%	933	8,95%

In particolare, tra gli altri, si può osservare che a fronte di un incremento di circa il 15% delle esposizioni in sofferenza, si è proceduto a incrementare le relative rettifiche in misura pressoché proporzionale (attestandosi a Euro 7.566 mila); le rettifiche sulle esposizioni incagliate, invece, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente, seppur a fronte di un incremento di oltre il 13% delle relative esposizioni. Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico *turn over* che si registra nelle posizioni incagliate ed alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Si tenga presente, inoltre, che le risorse investite dal Consorzio nell'attività di accesso ai Fondi Pubblici di Controgaranzia sortisce i suoi effetti anche con riguardo al portafoglio deteriorato: rispetto al passato risultano sempre in aumento, in termini numerici e di valore, le posizioni assistite da una controgaranzia del Fondo centrale o del Fondo regionale, con importanti e decisivi riflessi sulla mitigazione del rischio effettivo del Consorzio e sui necessari accantonamenti in vista della perdita attesa.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha determinato l'incremento del tasso di copertura generale – al lordo delle garanzie ricevute -, passato dall'8,5% di fine 2013 al 9,6% di fine 2014, come si osserva nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Garanzie "in bonis" lorde	91.236	100.392	(9.156)	2.282	2.386	(104)	2,50%	2,38%	0,12%
Sofferenze	16.522	14.325	2.197	7.566	6.606	960	45,79%	46,12%	(0,32%)
Incagli	6.726	5.952	774	1.320	1.330	(10)	19,63%	22,35%	(2,72%)
Esposizioni ristrutturare	195	1.057	(862)	26	26	-	13,33%	2,46%	10,87%
Esposizioni scadute deteriorate	3.494	1.397	2.097	163	76	87	4,67%	5,44%	(0,78%)
Garanzie "deteriorate" lorde	26.937	22.731	4.206	9.075	8.038	1.037	33,69%	35,36%	(1,67%)
Totale garanzie lorde	118.173	123.123	(4.950)	11.357	10.424	933	9,61%	8,47%	1,14%

Come detto, il tasso di copertura sopra esposto è calcolato sul valore lordo delle garanzie e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁴, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁵ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura), come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate: per l'anno 2014 i tassi di copertura netta evidenziano un incremento rispetto ai valori assunti nel 2013, passando dal 10,4% del 2013 al 12,1% del 2014.

In particolare si osserva che il tasso di copertura delle posizioni classificate in sofferenza supera il 55,1%, mentre per le esposizioni incagliate il tasso di copertura risulta essere del 24,1%. Il tasso di copertura delle posizioni "in bonis", invece, ha quasi raggiunto il 3,2%.

(valori in migliaia di euro)

2014					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	91.236	19.679	71.557	2.282	3,19%
Sofferenze	16.522	2.796	13.726	7.566	55,12%
Incagli	6.726	1.257	5.469	1.320	24,14%
Esposizioni ristrutturare	195	0	195	26	13,33%
Esposizioni scadute deteriorate	3.494	484	3.010	163	5,43%
Garanzie "deteriorate" lorde	26.937	4.537	22.400	9.075	40,51%
Totale complessivo	118.173	24.216	93.957	11.357	12,09%

¹⁴ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁵ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

2013					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	100.392	19.174	81.218	2.386	2,94%
Sofferenze	14.325	2.158	12.167	6.606	54,29%
Incagli	5.952	986	4.966	1330	26,78%
Esposizioni ristrutturata	1.057	-	1.057	26	2,46%
Esposizioni scadute deteriorate	1.397	43	1.354	76	5,61%
Garanzie "deteriorate" lorde	22.731	3.187	19.544	8.038	41,13%
Totale complessivo	123.123	22.361	100.762	10.424	10,35%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" da polizze di capitalizzazione e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna, e nella componente "in sofferenza" dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, il portafoglio dei crediti per cassa ha subito una flessione rispetto al 2013.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazione	
			31.12.2014	31.12.2013	Assoluta	%
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	6.428	7.521	76,09%	80,21%	(1.093)	(14,53%)
Sofferenze	2.020	1.856	23,91%	19,79%	164	8,84%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	2.020	1.856	23,91%	19,79%	164	8,84%
Totale crediti clientela per cassa	8.448	9.377	100,00%	100,00%	(929)	(9,91%)

Per quanto attiene le posizioni in bonis si evidenzia che il credito verso la Regione Sardegna risulta diminuito di circa Euro 2.050 mila a seguito del pagamento integrale delle somme stanziare per l'anno 2012, ed incrementato delle somme assegnate per l'anno 2014 pari ad Euro 855 mila.

Per quanto attiene i crediti per cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2014 sono state escusse 10 posizioni per complessivi Euro 615 mila. Si precisa che 3 delle escussioni registrate

sono avvenute a seguito di transazione a saldo e stralcio. Sulle posizioni escusse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi Euro 530 mila, a fronte di un credito di firma in essere di Euro 1.779 mila.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa in sofferenza sono aumentate di circa Euro 100 mila rispetto al 2013, in particolare in conseguenza delle nuove posizioni escusse.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CIENTELA PER CASSA	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazione	
			31.12.2014	31.12.2013	assoluta	%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore sofferenze	1.569	1.462	100,00%	100,00%	107	7,32%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	1.569	1.462	100,00%	100,00%	107	7,32%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	1.569	1.462	100,00%	100,00%	107	7,32%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

In conseguenza di quanto osservato rispetto all'evoluzione delle rettifiche di valore dei crediti per cassa deteriorati, il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi al 77,7% (78,8% del 2013).

Tale circostanza è da ricondursi alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	6.428	7.521	(1.093)	0	0	0	-	-	-
Sofferenze	2.020	1.856	164	1.569	1.462	107	77,67%	78,77%	(1,10%)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	2.020	1.856	164	1.569	1.462	107	77,67%	78,77%	(1,10%)
Totale crediti clientela per cassa	8.448	9.377	(929)	1.569	1.462	107	18,57%	15,59%	2,98%

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza passa all' 82,9% (80,4% nel 2013) se si considerano le garanzie ricevute (nel caso specifico le sole controgaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale Spa, pari a Euro 127 mila).

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2014, di seguito riportato, chiude con un risultato positivo di Euro 775 mila. In particolare si osserva che nonostante la contrazione del volume delle garanzie, riconducibile tra gli altri alla incrementata rischiosità del mercato e alla persistente crisi, tanto dell'economia reale quanto di quella finanziaria, il "margine operativo lordo ante contributo" ha registrato un incremento del 2,9%.

Infatti, se da un lato il margine di intermediazione si è attestato sostanzialmente sul livello del 2013 (Euro 2.618 mila), le sempre attente politiche di gestione hanno consentito di registrare un contenimento delle spese amministrative (*meno* 3,6%).

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	663	688	(25)	(3,63%)
COMMISSIONI NETTE	1.955	1.926	29	1,51%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.618	2.614	4	0,15%
Spese amministrative:	(1.744)	(1.810)	66	(3,65%)
a) Spese per il personale	(1.174)	(1.139)	(35)	3,07%
b) Altre spese amministrative	(570)	(671)	101	(15,05%)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(19)	(19)	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA	855	785	70	8,92%
Altri proventi e oneri di gestione	3	50	(47)	(94,00%)
MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE CONTRIBUTO	858	835	23	2,75%
Contributo RAS imputabile a conto economico	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	858	835	23	2,75%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(70)	(3.147)	3.077	(97,78%)
a) Attività finanziarie	11	(36)	47	130,56%
rettifiche	(2)	(46)	44	(95,65%)
riprese	13	10	3	30,00%
b) Altre operazioni finanziarie	(81)	(3.111)	3.030	(97,40%)
rettifiche forfettarie	-	(441)	441	(100,00%)
riprese forfettarie	90	-	90	-
rettifiche analitiche	(1.092)	(2.937)	1.845	(62,82%)
riprese analitiche	921	267	654	244,94%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3)	(6)	3	(50,00%)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	785	(2.318)	3.103	133,87%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	785	(2.318)	3.103	133,87%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10)	(11)	1	(9,09%)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	775	(2.329)	3.104	133,28%
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	775	(2.329)	3.104	133,28%

Più in dettaglio, si è registrata una lieve flessione del margine di interesse, rispetto all'esercizio precedente, da ricondursi in via prevalente al calo dei tassi di interesse riconosciuti dal mercato. Peraltro l'incremento delle commissioni nette ha consentito di assorbire tale riduzione, mantenendo

il margine di intermediazione in linea con quello conseguito nel 2013 e consentendo così di far fronte sia alle spese amministrative sia alle rettifiche di valore nette imputate.

Il Margine Operativo Lordo ammonta a Euro 858 mila, con un incremento del 2,8% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, in riferimento ad alcune posizioni deteriorate precedentemente accantonate, è venuta meno la posizione di rischio in capo al Confidi Sardegna, comportando conseguentemente la rilevazione di riprese di valore specifiche.

Dall'analisi del prospetto di conto economico riportato, si rileva che il perdurare della crisi economica e il peggioramento dei tassi di decadimento del credito verso posizioni deteriorate, hanno richiesto anche quest'anno uno sforzo importante, sensibilmente superiore alle medie rilevate negli anni antecedenti la crisi, teso a garantire una copertura oculata del rischio attraverso rilevanti accantonamenti a fronte delle perdite attese. Nel complesso le rettifiche di valore imputate a conto economico si sono attestate a Euro 1.094 mila, di cui Euro 1.092 mila riferite ai crediti di firma. Tali accantonamenti sono stati integrati, per Euro 1.373 mila, facendo ricorso ai fondi regionali assegnati *"al fine di agevolare lo sviluppo dei consorzi di garanzia collettiva aventi sede operativa in Sardegna e costituiti da piccole e medie imprese che esercitano l'attività in Sardegna, mediante l'integrazione dei fondi rischi costituiti presso i confidi stessi"*¹⁶, coerentemente con quanto previsto dalle norme di riferimento. Infatti le recenti Direttive di attuazione¹⁷ hanno specificato che: *"Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia"*.

Come si è avuto già modo di riferire, la legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, ha modificato la disciplina dei contributi regionali per i Confidi, assoggettando l'utilizzo degli stessi a vincoli di destinazione di natura soggettiva ed oggettiva. In conseguenza di tali vincoli le risorse complessivamente assegnate nel 2013 e nel 2014, finalizzate ad agevolare la concessione di garanzie e a supportare i Confidi nel sostenere le eventuali perdite originate dall'inadempimento del soggetto garantito, hanno assunto la natura di "Fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti", al netto degli utilizzi sopra menzionati.

Gli incrementi dei fondi rischi per garanzie prestate, complessivamente contabilizzati nel 2014, ammontano a Euro 2.483 mila.

L'utilizzo dei fondi regionali per Euro 1.373 mila, come sopra descritto, ha consentito al Confidi di integrare i propri fondi rischi destinati alla copertura del rischio in essere sulle posizioni deteriorate, beneficiando, seppure in via indiretta, di un vantaggio patrimoniale ed economico di pari importo.

¹⁶ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

¹⁷ Approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015 e interpretative delle Direttive di cui alla delibera della G.R. n. 3/16 del 31 gennaio 2014.

Per effetto di tutte le succitate considerazioni - margine operativo lordo pari a Euro 858 mila, in crescita rispetto al 2013; saldo negativo, pari a Euro 70 mila, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie; utilizzo dei fondi regionali di cui sopra per Euro 1.373 mila - il risultato positivo dell'esercizio ammonta a Euro 775 mila.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale, dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dall'utile dell'esercizio 2014.

Le adesioni hanno fatto registrare una flessione di circa il 13% rispetto al 2013. Infatti, nonostante il rafforzamento della rete commerciale e una più forte presenza del Confidi Sardegna nel territorio regionale, il perdurare della crisi economica e della stretta creditizia da un lato hanno prodotto un minore interesse imprenditoriale per nuove iniziative e nuovi investimenti, dall'altro hanno comportato un maggior impatto della selezione, in termini di merito creditizio, delle aziende ritenute ammissibili.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2014	31.12.2013	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	2.097	1.960	137	7,0%
Numero adesioni	174	201	(27)	(13,4%)
Numero cancellazioni	37	20	17	85,0%
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	63	95	(32)	(33,7%)
Numero adesioni provincia di Sassari	64	61	3	4,9%
Numero adesioni provincia di Nuoro	29	21	8	38,1%
Numero adesioni provincia di Oristano	10	20	(10)	(50,00%)
Numero adesioni con sede fuori regione	8	4	4	100,00%
Totale nuove adesioni	174	201	(27)	(13,4%)

La composizione ed evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue:

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2014	31.12.2013	Composizione %		Variazione	
			31.12.2014	31.12.2013	Assoluta	%
Capitale	14.639	14.928	60,7%	64,3%	(289)	(1,94%)
Sovrapprezzi di emissione	164	140	0,7%	0,6%	24	17,14%
Riserve	8.061	10.076	33,4%	43,4%	(2.015)	(20,00%)
Riserve da valutazione	490	405	2,0%	1,7%	85	20,99%
Utile (Perdita) di esercizio	775	(2.329)	3,2%	(10,0%)	3.104	(133,28%)
Totale Patrimonio	24.129	23.221	100,0%	100,0%	908	3,91%

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 7.462 mila sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 24.004 mila). In conclusione, il total capital ratio risulta pari al 19,3%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2014	31.12.2013	Composizione		Variazioni	
			31.12.14	31.12.13	Assolute	%
Rischi di credito e di controparte	7.085	7.626	94,9%	95,7%	- 541	-7,1%
Rischio operativo	377	344	5,1%	4,3%	33	9,6%
Totale requisiti patrimoniali	7.462	7.970	100,0%	100,0%	- 508	-6,4%
Patrimonio di base	23.615	22.807	98,4%	98,5%	808	3,5%
Patrimonio supplementare	389	341	1,6%	1,5%	48	14,1%
Patrimonio di Vigilanza	24.004	23.148	100,0%	100,0%	856	3,7%
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,2	2,9			0,3	10,8%
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	19,0%	17,2%			1,8%	10,6%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,0%	6,0%			-	-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	19,3%	17,4%			1,9%	10,8%

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

I compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2014 ammontano a complessivi Euro 70 mila.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

I compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2014 ammontano a complessivi Euro 35 mila.

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 3.029 mila (di cui Euro 342 mila deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a Euro 822 mila (di cui Euro 440 mila deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a Euro 243 mila (integralmente deliberati in anni precedenti).

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché della procedura interna sulla “Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse”.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha quattro sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro e Tortolì.

3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 10 aprile 2015, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna. L'evoluzione del modello organizzativo sta consentendo di attivare una più incisiva presenza sull'intero territorio regionale tesa a rispondere in maniera puntuale alle istanze presentate dalle imprese associate.

Il Confidi Sardegna, visto il persistere della crisi economica, sta proseguendo in una attenta politica di sviluppo, basata su articolati criteri di valutazione del merito creditizio, che privilegia la diversificazione del rischio, il massimo utilizzo degli strumenti di controgaranzia nazionali e regionali e l'attivazione di proficue sinergie dirette alla condivisione del rischio con altri qualificati garanti (operazioni di cogaranzia o operazioni in pool).

Il sistema di scoring adottato nel corso del 2012, che consente di attribuire uno specifico “pricing” basato sulla specifica fascia di rischio, e finalizzato a supportare l'analisi istruttoria con una

valutazione creditizia di carattere statistico basata sui dati di bilancio, è stato ulteriormente implementato per poter rilevare correttamente specifici parametri qualitativi ed andamentali.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso, in un "normale" contesto economico. In considerazione della persistente crisi economica e del conseguente generalizzato deterioramento del portafoglio crediti presente nel sistema e che ha interessato anche l'attività del Confidi Sardegna, si è proceduto ad attuare incisive azioni di copertura dei rischi attraverso significative rettifiche di valore. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dal persistere di una crisi economica diffusa e fortemente negativa. Come lo scorso anno, anche nel 2014 non si sono visti gli auspicati segni di ripresa ma, al contrario, la debolezza della domanda interna e la generale sfiducia presente sul mercato hanno mortificato la propensione agli investimenti, i volumi produttivi ed i fatturati. La stretta creditizia e l'innalzamento della curva dei tassi e quindi dell'onerosità finanziaria hanno poi ulteriormente compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese affidate dal sistema bancario. Il contesto sopra descritto, altamente sfavorevole e rischioso, non ha impedito al Confidi di svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, sia per favorire lo smobilizzo di significativi crediti vantati verso soggetti ritenuti meritevoli, sia per soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, la predetta crisi ha avuto anche per l'esercizio 2014 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici, come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 espone un utile d'esercizio pari ad Euro 775.198,48.

Il risultato economico sopra riportato è da ricondurre, principalmente:

- al positivo margine operativo lordo di Euro 858 mila, che ha registrato un incremento rispetto al 2013 (+2,8%);
- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e delle altre operazioni finanziarie, imputate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari a Euro 70 mila. Tale importo è riferito per Euro 1.094 mila a rettifiche dirette, imputate a conto economico, su posizioni deteriorate (Euro 660 mila sono riferiti a posizioni classificate in sofferenza, Euro 268 mila a posizioni classificate in incaglio, Euro 166 mila a posizioni classificate tra le altre posizioni deteriorate) e a riprese di valore per complessivi Euro 1.024 mila (di cui Euro 934 mila su posizioni deteriorate e Euro 90 mila su posizioni in bonis);
- all'utilizzo dei fondi regionali integrativi dei fondi rischi dei Confidi di cui alla L.R. 3/2008 e ss.mm. per Euro 1.373 mila.

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2014, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro complesso e Vi proponiamo di destinare, come da statuto, il 30% dell'utile, pari a € 232.559,54, alla riserva legale e € 542.638,94 a riserva statutaria indivisibile e non distribuibile.

In seguito alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

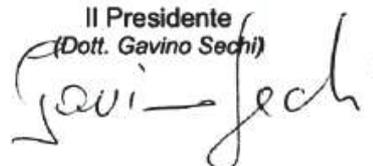
ASSETTO PATRIMONIALE	31.12.2014
Capitale	14.639
Sovrapprezzi di emissione	164
Riserve	8.836
Riserve da valutazione	490
Totale	24.129

Cagliari, 10 aprile 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Gavino Sechi)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2014	2013
10	Cassa e disponibilità liquide	241	562
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.877.285	13.216.904
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	25.408.192	24.319.255
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.977.933	455.275
110	Attività immateriali	5.789	1.839
120	Attività fiscali	50.339	56.844
	<i>a) correnti</i>	50.339	56.844
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	1.182.474	969.324
TOTALE ATTIVO		40.502.253	39.020.003

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		2014	2013
10	Debiti	2.899.050	3.428.535
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:		
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	12.815.149	11.768.659
100	Trattamento di fine rapporto del personale	277.338	223.774
110	Fondi per rischi ed oneri:	381.657	378.498
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	381.657	378.498
120	Capitale	14.639.100	14.928.450
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	164.100	139.500
160	Riserve	8.060.589	10.076.420
170	Riserve da valutazione	490.072	405.498
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	775.198	(2.329.331)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		40.502.253	39.020.003

CONTO ECONOMICO

Voci		2014	2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	690.543	718.028
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(27.391)	(29.568)
	Margine di Interesse	663.152	688.460
30	Commissioni attive	1.959.235	1.941.071
40	Commissioni passive (-)	(4.501)	(14.967)
	Commissioni nette	1.954.734	1.926.104
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)		
70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie (+/-)		
	b) passività finanziarie (+/-)		
	Margine di intermediazione	2.617.886	2.614.564
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.282)	(3.146.504)
	a) attività finanziarie (+/-)	10.932	(36.352)
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	(81.214)	(3.110.152)
110	Spese amministrative:	(1.744.258)	(1.810.601)
	a) spese per il personale (-)	(1.173.641)	(1.139.213)
	b) altre spese amministrative (-)	(570.617)	(671.388)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	(17.572)	(18.016)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	(1.514)	(1.321)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali (+/-)		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	(3.159)	(6.058)
160	Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	3.686	50.135
	Risultato della gestione operativa	784.787	(2.317.801)
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni (+/-)		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)	150	
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	784.937	(2.317.801)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(9.739)	(11.530)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	775.198	(2.329.331)
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)		
	Utile (Perdita) d'esercizio	775.198	(2.329.331)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2014	2013
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	775.198	(2.329.331)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(11.193)	(5.964)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	95.767	60.864
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	84.574	54.900
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	859.772	(2.274.431)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2014)														
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*			
Capitale:	14.928.450		14.928.450				25.800					(315.150)		14.639.100
Sovraprezzo emissioni	139.500		139.500				25.800					(1.200)		164.100
Riserve:	10.076.420		10.076.420	(2.329.331)								313.500		8.060.589
a) di utili	9.288.110		9.288.110	(2.329.331)										6.958.779
b) altre	788.310		788.310									313.500		1.101.810
Riserve da valutazione:	405.498		405.498										84.574	490.072
Strumenti di capitale														
Azioni proprie (-)														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.329.331)		(2.329.331)	2.329.331									775.198	775.198
Patrimonio netto	23.220.537		23.220.537				51.600					(2.850)	859.772	24.129.059

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2013)													
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*		
Capitale:	15.064.800		15.064.800				30.150				(166.500)		14.928.450
Sovraprezzo emissioni	110.250		110.250				30.150				(900)		139.500
Riserve:	9.849.320		9.849.320	61.050							166.050		10.076.420
a) di utili	9.227.060		9.227.060	61.050									9.288.110
b) altre	622.260		622.260								166.050		788.310
Riserve da valutazione:	350.599		350.599									54.900	405.498
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie (-)													0
Utile (Perdita) di esercizio	61.050		61.050	(61.050)								(2.329.331)	(2.329.331)
Patrimonio netto	25.436.018		25.436.018				60.300				(1.350)	(2.274.431)	23.220.537

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
1. Gestione:	725.978	756.129
interessi attivi incassati (+)	517.645	707.911
interessi passivi pagati (-)		
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/-)	1.710.739	1.725.685
spese per il personale (-)	(987.056)	(1.045.458)
altri costi (-)	(554.381)	(674.583)
altri ricavi (+)	45.144	62.666
imposte e tasse (-)	(6.112)	(20.093)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	1.015.280	(864.138)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.417.023	(2.701.123)
crediti verso banche		3.938.755
crediti verso enti finanziari		(1.500.000)
crediti verso clientela	(419.440)	(614.115)
altre attività	17.697	12.345
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	1.906.067	(310.204)
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela	2.049.636	(274.967)
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	(143.568)	(35.238)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.647.326	(418.214)

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	
	2014	2013
1. Liquidità generata da	150	0
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda	150	
2. Liquidità assorbita da	(1.547.246)	14.963
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	(1.541.782) (5.463)	14.016 946
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.547.096)	(14.963)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-) emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-) distribuzione dividendi e altre finalità (+/-)	51.300	59.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	51.300	59.400
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.151.530	(373.777)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.079.576	8.448.355
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.151.530	(373.777)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.231.106	8.074.578

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2014

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie, quali Confidi Sardegna S.c.p.a., iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

–*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).*

–*Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è stata applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", ad eccezione delle informazioni sulle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione concesse da singoli intermediari finanziari a clienti in difficoltà finanziaria – da fornire in nota integrativa, Parte D "Altre informazioni", Sezione 3.1. "Rischio di

credito” in calce alla Tabella 2.1 “Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti” – che decorrono dal bilancio riferito all’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015. Tale provvedimento modifica integralmente le istruzioni allegate al precedente Regolamento del 21 gennaio 2014, che a sua volta sostituiva, con modifiche, le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006 “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)” - ridenominato e modificato dal Regolamento del 13 marzo 2012 “Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all’esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2014.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- b. **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un’interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la

significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 10 aprile 2015 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta "quota rischio" dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2014:

- **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina

unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:

- l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Emendamenti allo **IAS 32 “Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie”**, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Emendamenti allo **IAS 36 “Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie”**. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di fair value in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo

dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Emendamenti allo **IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”**. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovi emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”);
 - IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration. La modifica chiarisce che una contingent consideration nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
 - IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata

solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;

- IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio **IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 16 Property, plant and Equipment** e allo **IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”**. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici

dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo;
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39);
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - **Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - i. dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);

- ii. raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
- iii. seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13 maggio 2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito, quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari chiusi e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari chiusi e titoli di capitale rappresentativi di partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società, costituenti investimenti durevoli.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- a) il "fair value" degli strumenti quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il "fair value" degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, altri intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

4.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test" se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base ad un approccio del tipo "incurred loss model" - le perdite potenziali nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturatae;
- 4) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;

- esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati; la presente categoria non è applicata dalla società in quanto non rileva sull'operatività.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alla citata normativa della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati il rispettivo valore recuperabile e la corrispondente perdita di valore; il valore recuperabile è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al

suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alla quota parte delle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione, di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18). Il predetto "fair value" viene registrato nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e

alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in “esposizioni deteriorate” (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute deteriorate) ed “esposizioni in bonis”;

Successivamente si procede alla stima delle relative “perdite attese”:

- sulle “esposizioni deteriorate”, sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell’escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all’escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- sulle “esposizioni in bonis”, sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L’ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l’eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate ed a quelle "in bonis") registrate nel tempo ed ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l’effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”, in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo “Altre passività”.

5 – Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al "fair value".

6 – Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica,

lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati

in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall’art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d’esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d’imposta vigenti.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 13.4).

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al "fair value".

16 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che ha eliminato l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti hanno previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano siano suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al

saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" (il saldo cumulato di tali utili/perdite attuariali trova quindi rappresentazione nella voce 170.Riserve da Valutazione del passivo dello Stato Patrimoniale). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato deve essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, ha introdotto nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

17 – Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

18 – Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" ed il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il *fair value* all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio ed al monitoraggio del credito.

Le “quote rischio” e le “quote monitoraggio” sono distribuite lungo l’arco della vita di ciascuna garanzia.

19 - Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell’esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell’esercizio cui si riferiscono

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività e passività.

L’approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Titoli di debito

Il Confidi classifica nel livello 2 le obbligazioni emesse dalla Banca Sassari che sono quotate sull'Internalizzatore Sistemico del Gruppo BPER (MELTRADING), non annoverabile quale mercato attivo: per tali attività il fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio.

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

Fondi di Investimento

Confidi Sardegna ha sottoscritto delle quote di partecipazione ad un fondo di investimento chiuso immobiliare (Fondo Immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna).

Le predette quote sono classificate come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come **Livello 3** e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti

dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2014)

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.241	1.519	117	11.877
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	10.241	1.519	117	11.877
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per Euro 8.248 mila (10.045 mila nel 2013), a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano;
- per Euro 1.993 mila (1.981 mila nel 2013), a titoli di debito emessi da Unicredit.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato determinato in misura pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 2 fanno invece riferimento ai titoli di debito emessi da Banca Sassari e quotati sull'internalizzatore sistematico del gruppo BPER (MELTREDING), come anticipato, il cui fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 3 fanno invece riferimento:

- per Euro 110 mila (110 mila nel 2013), a titoli di capitale valutati al costo;
- per Euro 7 mila (zero nel 2013), a quote di partecipazione in fondi comuni di investimento immobiliari chiusi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			110			
2. Aumenti			7			
2.1 Acquisti			7			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			117			

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state acquistate quote del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna", per Euro 7 mila. Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di

interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

Le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a Euro 493 mila.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	25.408			25.394	24.319			24.313
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	25.408			25.394	24.319			24.313
1. Debiti	2.899			2.899	3.429			3.429
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.899			2.899	3.429			3.429

VB = Valore di bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela il *fair value* è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data

attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2014	2013
Denaro e disponibilità liquide	-	1
Assegni circolari		
Totale	-	1

Il saldo cassa ammonta a Euro 241.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.241	1.519		12.027	1.080	
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	10.241	1.519		12.027	1.080	
2. Titoli di capitale e quote di OICR			117			110
<i>di cui: valutate al costo</i>			110			110
3. Finanziamenti						
Totale	10.241	1.519	117	12.027	1.080	110

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di Stato e obbligazioni bancarie emesse da Istituti di Credito convenzionati, detenuti per l'investimento della liquidità aziendale.

I titoli di capitale (Euro 110 mila) sono rappresentati da quote di partecipazione non rilevanti al capitale sociale di alcune società (Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring S.p.a. e Intergaranzia Italia S.c.a.r.l. – I.G.I.); le quote di O.I.C.R. (Euro 7 mila) sono rappresentate dalle quote acquistate in corso d'anno del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato "Fondo Immobiliare per l'Housing Sociale della Regione Sardegna". Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all'aggiudicazione della gara pubblica, indetta con il Bando dalla Regione Autonoma della Sardegna, ai sensi dell'articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

Le quote sottoscritte e non ancora richiamate dall'emittente ammontano a Euro 493 mila.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2014	2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	8.248	10.045
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.562	3.112
d) Enti finanziari	67	60
e) Altri emittenti		
Totale	11.877	13.217

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.107	110		13.217
B. Aumenti	1.612	7		1.619
B1. Acquisti	1.447	7		1.454
B2. Variazioni positive di fair value	143			143
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	22			22
C. Diminuzioni	2.959			2.959
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	2.881			2.881
C3. Variazioni negative di fair value	62			62
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	16			16
D. Rimanenze finali	11.760	117		11.877

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	18.525			18.525	16.404			16.404
2. Finanziamenti:								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	18.525			18.525	16.404			16.404

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	5					5	-					-
Totale	5					5	-					-

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2014					2013						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
1. Finanziamenti	2.925		451			3.362	2.823		394			3.211
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	2.925		451			3.362	2.823		394			3.211
			451			451			394			394
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.503					3.503	4.698					4.698
Totale	6.428		451			6.865	7.521		394			7.909

La voce 1.6 Altri finanziamenti, nella componente “bonis”, accoglie la somma investita in alcune polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

Nella componente “deteriorati – altri”, invece, sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni subite al netto delle rettifiche di valore specifiche (valore lordo Euro 2.020 mila, rettifiche di valore Euro 1.569 mila).

Nella voce altre attività è accolto il credito vantato nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alla quota dei contributi assegnati e non ancora erogati a valere sui Fondi di cui alla L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss.mm. e ii., destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna.

6.4 – Crediti: attività garantite

	2014						2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					127	127					37	37
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					127	127					37	37
- Derivati su crediti												
Totale					127	127					37	37

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2014	2013
1. Attività di proprietà	1.978	455
a) terreni		
b) fabbricati	1.948	422
c) mobili	20	24
d) impianti elettronici		
e) altri	10	9
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	1.978	455

Nel corso del 2014 è stata acquistato un immobile destinato ad accogliere gli uffici della sede centrale di Cagliari, oggi accolti, in parte, in locali non di proprietà.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		468	113		134	715
A.1 Riduzioni di valore totali nette		46	89		125	260
A.2 Esistenze iniziali nette		422	24		9	455
B. Aumenti		1.535			5	1.540
B.1 Acquisti		1.535			5	1.540
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9	4		4	17
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		9	4		4	17
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.948	20		10	1.978
D.1 Riduzioni di valore totali nette		56	93		119	268
D.2 Rimanenze finali lorde		2.004	113		129	2.246
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2014		2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	6		2	
- generate internamente				
- altre	6		2	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	6		2	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	6		2	
Totale		6		2

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	5
B.1 Acquisti	5
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	6

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti ed anticipate

Composizione	2014	2013
Credito IRES esercizio in corso	43	25
Credito IRAP esercizio in corso	7	32
Totale	50	57

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2014	2013
Crediti verso soci	1.110	843
Crediti diversi	32	75
Risconti attivi	13	28
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	12	7
Altre attività	10	11
Depositi cauzionali	5	5
Totale	1.182	969

I crediti verso soci sono riferiti ai crediti vantati nei confronti dei soci a fronte delle somme dovute per le attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate, e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre 18 mesi.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2014			2013		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			2.899			3.429
Totale			2.899			3.429
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			2.899			3.429
Totale Fair value			2.899			3.429

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati dal Fondo antiusura ex L. 108/96 e dai fondi concessi per le annualità 2013 e 2014 dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi del Confidi Sardegna.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96, pari a complessivi Euro 1.370.145, è costituito per Euro 1.104.903 dai versamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, ammontano per l'annualità 2013 a Euro 2.047.090 e per l'annualità 2014 ad Euro 854.864. Tali fondi sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione¹, alla concessione di garanzie; al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere inoltre utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d'Italia. Nel 2014 tali fondi sono stati utilizzati, coerentemente con quanto previsto dalle norme di riferimento, per complessivi Euro 1.373 mila.

Sino al 2012 i contributi in oggetto trovavano allocazione tra gli altri proventi di gestione a seguito della approvazione da parte del Consiglio della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012²

¹ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e recentemente modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

² Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

che ha abrogato i vincoli di destinazione gravanti inizialmente sui fondi consentendo di includerli tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza.

Da ultimo, con legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, la Regione, *“in attesa dell’approvazione della legge regionale di riordino organico della normativa in materia di Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi)”* ha abrogato, fatta salva la diversa disciplina nazionale, le norme di cui sopra. In conseguenza di ciò, e della mancata proroga della norma nazionale in materia³, le nuove risorse assegnate hanno assunto la natura di *“fondi di terzi in amministrazione”*.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2014	2013
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	9.075	8.038
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	2.282	2.387
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	941	911
Fornitori	220	134
Debiti verso dipendenti	106	107
Istituti previdenziali	51	49
Anticipi su commissioni	49	37
Debiti tributari diversi	40	43
Altri debiti	18	26
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	21	20
Debiti verso amministratori	7	15
Debiti verso soci	5	2
Totale	12.815	11.769

Si precisa che il Fondo rischi per garanzie deteriorate, pari a Euro 9.075 mila, include per complessivi Euro 1.373 mila (di cui Euro 1.333 mila con riferimento all’annualità 2013 e Euro 40 mila con riferimento all’annualità 2014) i contributi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna al Confidi per l’integrazione dei fondi stessi, conformemente a quanto disposto dalle Direttive di Attuazione⁴ della L.R. 3/2008 art. 7, c. 47 come integrata dalla L.R. 7 1/2009, art. 4, c. 3. Infatti la recente direttiva di attuazione ha specificato che: *“Al fine di liberare risorse per la concessione di ulteriori garanzie, i fondi rischi possono essere utilizzati per gli accantonamenti prudenziali, per ciascun esercizio di competenza economica, nel rispetto dei principi contabili del codice civile e della normativa di vigilanza di Banca d’Italia”*. In tal modo, i minori accantonamenti che gravano sul conto economico dell’esercizio, consentiranno, indirettamente, di concedere ulteriori nuove garanzie aventi i requisiti richiesti dalla stessa normativa regionale.

³ L’art. 36 del Decreto salva Italia bis di Monti - Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L 221/2012) era applicabile ai soli contributi esistenti al 31 dicembre 2012 e gli emendamenti proposti alle disposizioni in materia contenute nella legge di stabilità 2014 ad oggi non sono ancora stati approvati.

⁴ Approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/16 del 31/12/2014 e recentemente modificate con la delibera della Giunta Regionale n. 14/25 del 8.4.2015.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	224	173
B. Aumenti	63	51
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	45
B.2 Altre variazioni in aumento	11	6
C. Diminuzioni	10	
C.1 Liquidazioni effettuate	10	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	277	224

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2014 relativi al TFR.

Anno di riferimento	2014
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2014	224
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	6
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	46
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(10)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	11
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2014	277
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2014	277

L'ammontare al 31 dicembre 2014 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a Euro 267 mila.

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

Composizione	2014	2013
Fondo per contenzioso tributario	98	95
Fondo controversie Istituti di credito	280	280
Altri fondi	3	3
Totale	381	378

Il Fondo per contenzioso tributario si riferisce ad un contenzioso con Equitalia s.p.a. per una cartella esattoriale che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente.

Il Fondo controversie Istituti di credito accoglie l'accantonamento fatto a fronte di una probabile controversia con un Istituto di Credito in riferimento alla contestazione di una posizione originariamente garantita e attualmente non più in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	378	372
B. Aumenti	3	6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	6
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	381	378

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	2014	2013
1. Capitale	14.639	14.928
1.1 Azioni ordinarie	14.639	14.928
1.2 Altre azioni		

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Voci/Valori	2014	2013
1. Sovrapprezzi di emissione	164	140
1.1 Sovrapprezzi su nuove emissioni	164	140
1.2 Sovrapprezzi di emissione su Altre azioni		

12.5 - Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.639	B,C	100%		
Sovrapprezzo emissioni	164	A,B	100%		
Riserve	8.061	A,B	100%		
• di Utili					
- riserva legale	5.683	A,B	100%		
- riserva straordinaria	1.276	A,B	100%	2.329	
• di Capitale					
- riserve statutarie	1.102	A,B	100%		
Altre Riserve	490				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100%		
- riserva AFS	235	-	-		
- riserva da utili/perdite attuariali	(17)	-	-	-	-
Totale	23.354		100%	2.329	
Quota non distribuibile	23.354				
Residuo quota distribuibile					

* Relative agli esercizi 2012, 2013 e 2014

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	298			298	367
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti		392		392	351
5.1 - Crediti verso banche		291		291	277
5.2 - Crediti verso enti finanziari					
5.3 - Crediti verso clientela		101		101	74
6. Altre attività	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x			
Totale	298	392		690	718

Gli interessi attivi accolgono per circa Euro 27 mila gli interessi maturati sulle giacenze (crediti verso banche) e sugli impieghi (Titoli di Stato inquadrati nel portafoglio AFS) dei fondi di terzi in amministrazione - Fondo antiusura ex L. 108/96. Al contempo, tuttavia, non essendo tali proventi di pertinenza del Confidi Sardegna quanto piuttosto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha trasferito in gestione proprie risorse, è stato altresì esplicitato l'onere finanziario, di pari ammontare, gravante sul Confidi Sardegna, che si ritrova iscritto tra gli interessi passivi (debiti verso clientela), come riportato nella tabella che segue. In tal modo i proventi finanziari di tali fondi incrementano le risorse in gestione del Confidi Sardegna, senza che questi ne tragga alcun beneficio in termini economici, coerentemente con quanto disposto dalle specifiche norme, e senza che tale rilevazione incida sul margine di interesse.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanzia- menti	Titoli	Altro	2014	2013
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(27)	(27)	(30)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(27)	(27)	(30)

Gli interessi di cui alla tabella precedente si riferiscono ai fondi di terzi in amministrazione, come già illustrato nella tabella che precede e a cui si rinvia.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2014	2013
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.959	1.926
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	-	15
- consulenza		
- altre	-	15
Totale	1.959	1.941

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2014	2013
1. Garanzie ricevute	(4)	(15)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	(4)	(15)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(2)		13		11	(36)
	(2)		13		11	(36)
	(2)		13		11	(36)
Totale	(2)		13		11	(36)

Le riprese di valore specifiche scaturiscono per un importo pari a Euro 3 mila dall'effetto del mero passaggio del tempo, per Euro 3 mila da valutazione e per Euro 7 mila dal ristorno da parte di un Istituto di Credito della quota di un credito da escussione recuperata.

8.4 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.092)		921	90	(81)	(3.110)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(1.092)		921	90	(81)	(3.110)

Le rettifiche di valore specifiche sono riferite per Euro 658 mila a posizioni classificate in sofferenza, per Euro 268 mila a posizioni classificate in incaglio e per Euro 166 mila ad altre posizioni deteriorate.

Le riprese di valore specifiche sono prevalentemente riconducibili ad alcune posizioni precedentemente accantonate e per le quali è venuta meno la posizione di rischio in capo al Confidi Sardegna.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2014	2013
1) Personale dipendente	(1.030)	(1.011)
a) salari e stipendi	(754)	(756)
b) oneri sociali	(188)	(183)
c) indennità di fine rapporto	(1)	
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(52)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(4)
- a contribuzione definita	(4)	(4)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(28)	(20)
2) Altro personale in attività	(10)	(5)
3) Amministratori e sindaci	(134)	(123)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.174)	(1.139)

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Dipendenti	2014	2013
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	6	6
Restante personale	13	13
Totale	20	20

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2014	2013
Servizi e consulenze professionali	(249)	(294)
Spese di gestione uffici	(84)	(79)
Spese diverse	(57)	(64)
Software e consulenze informatiche	(42)	(49)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(41)	(36)
Contributi associativi, imposte e tasse	(29)	(56)
Altri servizi generali	(29)	(29)
Informazioni e servizi commerciali	(21)	(18)
Spese di promozione e rappresentanza	(19)	(46)
Totale	(571)	(671)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	25
Altri servizi*	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	2
Totale			27

* Attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2014)**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	(17)			(17)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali	(4)			(4)
e) altri				
1. 2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(17)			(17)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2013)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	(18)			(18)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali	(5)			(5)
e) altre				
1. 2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altre				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(18)			(18)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2014)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			
2. Altre attività immateriali	(2)			(2)
2.1 Di proprietà	(2)			(2)
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2)			(2)

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2013)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			
2. Altre attività immateriali	(1)			(1)
2.1 Di proprietà	(1)			(1)
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)			(1)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2014	2013
Accantonamento per contenzioso tributario	(3)	(3)
Altri accantonamenti	-	(3)
Totale	(3)	(6)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 - Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2014	2013
Contributi soci su spese pratica	34	40
Altre sopravvenienze attive	4	9
Recuperi di spese	4	8
Altri proventi di gestione	5	45
Totale	47	102

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2014	2013
Sopravvenienze passive	(4)	(3)
Altri oneri di gestione	(3)	(11)
Rettifiche su crediti da commissioni	(37)	(38)
Totale	(44)	(52)

Le rettifiche su crediti da commissioni afferiscono a commissioni dovute da imprese attualmente classificate a sofferenza e giudicate non recuperabili.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2014	2013
1. Imposte correnti	(10)	(12)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(10)	(12)

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2014	2013
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	785	(2.318)
IRES	-	-
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	216	-
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	(199)	-
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	(17)	-
IRAP	(10)	(12)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(10)	(12)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2014	2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Garanzie ed impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.959	1.959	1.926
Totale						1.959	1.959	1.926

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	41.686	33.960
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	41.686	33.960
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	65.047	78.635
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	65.047	78.635
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	492	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo	492	
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1	4
7) Altri impegni irrevocabili	4.790	6.383
a) a rilasciare garanzie	4.790	6.383
b) altri		-
Totale	112.016	118.982

Nel complesso il valore delle garanzie rilasciate ammonta ad Euro 118.173 mila lordi, a fronte delle quali sono state appostate Euro 11.357 mila di rettifiche di valore. Nel dettaglio (dati in migliaia di Euro):

- Sofferenze di cui valore lordo 16.522 e rettifiche di valore 7.566;
- Incagli di cui valore lordo 6.726 e rettifiche di valore 1.320;
- Ristrutturati di cui valore lordo 195 e rettifiche di valore 26;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo 3.494 e rettifiche di valore 163;
- In bonis di cui valore lordo 91.236 e rettifiche di valore 2.282.

Tra le garanzie in bonis di cui sopra Euro 86 mila (rettifiche di valore Euro 3 mila) sono state rilasciate a valere su un fondo monetario che copre le prime perdite, ammontante a Euro 4 mila. Tali garanzie trovano rappresentazione nella successiva tabella D.4.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi verso Enti finanziari, pari Euro 492 mila, sono rappresentati dalle quote del Fondo Comune di Investimento Chiuso Immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato “Fondo Immobiliare per l’Housing Sociale della Regione Sardegna” sottoscritte in corso d’anno e non ancora richiamate dall’emittente. Il fondo è stato istituito da Torre SGR S.p.A. per la realizzazione di interventi di Housing Sociale nella Regione Autonoma della Sardegna in seguito all’aggiudicazione della gara pubblica, indetta dalla Regione stessa, ai sensi dell’articolo 11 del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, n. 40251.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2014			2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	2.020	1.569	451	1.856	1.462	394
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	2.020	1.569	451	1.856	1.462	394
Totale	2.020	1.569	451	1.856	1.462	394

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità 2014

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			4	3								
- garanzie finanziarie a prima richiesta			4	3								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	28.031	264	63.119	2.015	3.986	638	12.536	6.928	2.311	192	8.103	1.317
- garanzie finanziarie a prima richiesta	19.249	171	20.799	656	366	141	492	342	1.159	83	1.236	221
- altre garanzie finanziarie	8.782	93	42.320	1.359	3.620	497	12.044	6.586	1.152	109	6.867	1.096
- garanzie di natura commerciale												
Totale	28.031	264	63.123	2.018	3.986	638	12.536	6.928	2.311	192	8.103	1.317

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti 2014

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
- Crediti per cassa		86				
- Garanzie						
Totale		86				

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta		
- Altre garanzie finanziarie	324	105
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	324	105

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Valore di bilancio
- Garanzie finanziarie a prima richiesta		
- Altre garanzie finanziarie	324	105
- Garanzie di natura commerciale		
Totale	324	105

D.7 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	185	247	3.818	10.075		
(B) Variazioni in aumento	214	252	1.133	4.354		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	30			166		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	183	209	1.064	3.737		
- (b3) altre variazioni in aumento	1	43	69	451		
(C) Variazioni in diminuzione	33	7	1.331	2.385		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	7			608		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	26	7	1.331	1.777		
(D) Valore lordo finale	366	492	3.620	12.044		

D.8 - Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	50	547	1.480	6.330		
(B) Variazioni in aumento	1.797	1.142	1.115	6.976		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.797	887	1.026	6.635		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento		255	89	341		
(C) Variazioni in diminuzione	687	453	1.444	6.439		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	123	62	75	497		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	183	209	1.064	3.736		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	381	182	305	2.206		
(D) Valore lordo finale	1.160	1.236	1.151	6.867		

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	14.828	19.292	12.347	53.925		
(B) Variazioni in aumento	13.874	13.594	395	8.082		
- (b1) garanzie rilasciate	13.359	11.856	283	6.804		
- (b2) altre variazioni in aumento	515	1.738	112	1.278		
(C) Variazioni in diminuzione	9.453	12.001	4.074	19.573		
- (c1) garanzie non escusse	4.525	7.669	928	11.177		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.827	887	1.026	6.802		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	3.101	3.445	2.120	1.594		
(D) Valore lordo finale	19.249	20.885	8.668	42.434		

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2014		2013	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	113	12	195	21
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	113	12	195	21
2. Attività deteriorate	353	-	357	4
2.1 Sofferenze	353	-	298	-
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	353	-	298	-
2.2 Incagli			59	4
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni			59	4
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	466	12	552	25

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2014			Fondi pubblici 2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	13	1	12	22	1	21
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	13	1	12	22	1	21
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant banking</i>						
2. Attività deteriorate	95	95	-	98	94	4
2.1 Sofferenze	95	95	-	91	91	-
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti	51	51	-	54	54	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	51	51	-	54	54	-
- garanzie e impegni	44	44	-	37	37	-
2.2 Incagli				7	3	4
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni				7	3	4
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
2.4 Esposizioni scadute						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
Totale	108	96	12	120	95	25

H.3 Altre informazioni

L'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo – Debiti, si riferisce al solo Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi Euro 511 mila, per un ammontare complessivo di Euro 568 mila di affidamenti garantiti. Inoltre nel corso del 2014 è stata concessa una garanzia in favore di un'azienda per un affidamento di complessivi Euro 60 mila perfezionato nel 2015.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e dalle procedure operative tempo per tempo vigenti, si articola nelle seguenti fasi:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare

le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione istruttoria pratica di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti, la valutazione delle eventuali garanzie a supporto della domanda e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti e in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società nonché sulla base dei criteri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di carattere prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse dagli Istituti di credito e da terzi; eventuale avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni delle esposizioni dell'impresa tra le sofferenze, incagliate, ristrutturare, scadute deteriorate da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie, etc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie dei crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturare, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni ricomprese tra le esposizioni "incagliate", "ristrutturate" o "scadute deteriorate", oppure per il recupero delle esposizioni in "sofferenza" (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31 dicembre 2014, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2015, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni "scadute deteriorate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- b. la gestione delle posizioni "incagliate" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle posizioni "ristrutturate" è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- d. la gestione delle esposizioni in "sofferenza" è diretta, per le garanzie escusse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						11.760	11.760
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						18.525	18.525
6. Crediti verso enti finanziari						5	5
7. Crediti verso clientela	451					6.427	6.878
8. Derivati di copertura							
Totale (2014)	451					36.717	37.168
Totale (2013)	394					37.032	37.426

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2014

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	2.020	1.569		451
- Sofferenze	2.020	1.569		451
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	27.106	9.075		18.031
- Sofferenze	16.522	7.566		8.956
- Incagli	6.754	1.320		5.434
- Esposizioni ristrutturate	195	26		169
- Esposizioni scadute deteriorate	3.635	163		3.472
TOTALE A	29.126	10.644		18.482
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				0
- Altre esposizioni	110.532		2.282	108.250
TOTALE B	110.532		2.282	108.250
TOTALE A + B	139.658	10.644	2.282	126.732

Il valore delle esposizioni in bonis-altre esposizioni, risulta così composto (valori espressi in migliaia di Euro):

- attività per cassa, pari a Euro 14.675;
- garanzie in bonis lorde, pari a Euro 91.236;
- impegni a erogare garanzie, pari a Euro 4.621.

Il valore delle rettifiche di portafoglio afferisce integralmente alle garanzie in bonis.

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2013

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.856	1.462		394
- Sofferenze	1.856	1.462		394
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	22.791	8.038		14.753
- Sofferenze	14.325	6.606		7.719
- Incagli	6.002	1.330		4.672
- Esposizioni ristrutturate	1.057	26		1.031
- Esposizioni scadute deteriorate	1.407	76		1.331
TOTALE A	24.647	9.500		15.147
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	124.282		2.386	121.896
TOTALE B	124.282		2.386	121.896
TOTALE A + B	148.929	9.500	2.386	137.043

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2014

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Sofferenze - Incagli - Esposizioni ristrutturate - Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS - Esposizioni scadute non deteriorate - Altre esposizioni	22.041			22.041
TOTALE B	22.041			22.041
TOTALE A + B	22.041			22.041

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2013

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	19.466			19.466
TOTALE B	19.466			19.466
TOTALE A + B	19.466			19.466

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni – 2014

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		8.248					28.920	37.168
B. Derivati								
B.1 - Derivati finanziari								
B.2 - Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate		7.952					98.863	106.815
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							4.621	4.621
Totale		16.200	0	0	0	0	132.404	148.604

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									2.020	1.569	451							
8. Derivati di copertura											-							
9. Attività finanziarie in via di dismissione											-							
10. Garanzie rilasciate									26.337	8.889	17.448				599	186	413	
11. Impegni ad erogare fondi											-							-
12. Altri impegni									169		169							-
Totale esposizioni deteriorate									28.526	10.458	18.068				599	186	413	
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				8.248		8.248												
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	3.503		3.503				2.925		2.925									
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									88.281	2.202	86.079				2.955	80	2.875	
11. Impegni ad erogare fondi									4.450		4.450				171		171	
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis	3.503	-	3.503	8.248	-	8.248	2.925	-	2.925	92.731	2.202	90.529	-	-	-	3.126	80	3.046
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	3.503	-	3.503	8.248	-	8.248	2.925	-	2.925	121.257	12.660	108.597	-	-	-	3.725	266	3.459

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	192	192	-				205	75	130				1.623	1.302	321	2.020	1.569	451
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate				92	83	9	602	150	452	251	237	14	25.992	8.606	17.386	26.937	9.076	17.861
11. Impegni ad erogare fondi													169	-	169	169	-	169
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	192	192	-	92	83	9	807	225	582	251	237	14	27.784	9.908	17.876	29.126	10.325	18.481
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche													8.248		8.248	8.248	-	8.248
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	1.360		1.360	1.565		1.565							3.503		3.503	6.428	-	6.428
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	365	11	354				1.642	54	1.588	1.282	29	1.253	87.947	2.188	85.759	91.236	2.282	88.954
11. Impegni ad erogare fondi													4.136		4.136	4.621	-	4.621
12. Altri impegni	141		141				344		344									
Totale esposizioni in bonis	1.866	11	1.855	1.565	-	1.565	1.986	54	1.932	1.282	29	1.253	103.834	2.188	101.646	110.533	2.282	108.251
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	2.058	203	1.855	1.657	83	1.574	2.793	279	2.514	1.533	266	1.267	131.618	12.096	119.522	139.659	12.607	126.732

3.3 Grandi rischi

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare dei grandi rischi della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

	2014	2013
Ammontare (valore di bilancio)		2.426
Ammontare (valore ponderato)		2.426
Numero		1

Ai fini del computo dei "grandi rischi" la ponderazione delle posizioni di rischio può essere effettuata utilizzando i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza relativa al requisito patrimoniale sul rischio di credito, nel caso del Confidi Sardegna il metodo standardizzato, oppure, in alternativa, gli specifici fattori di ponderazione contemplati dalla stessa disciplina sui "grandi rischi".

Ai fini del calcolo dei grandi rischi il Confidi ha scelto di adottare la seconda tra le due anzidette alternative consentite ai fini della ponderazione delle posizioni di rischio.

AL 31.12.2014 il Confidi non detiene posizioni che costituiscono grandi rischi ai sensi della normativa di vigilanza.

AL 31.12.2013 il Confidi deteneva una posizione che costituiva grande rischio ai sensi della normativa di vigilanza, rappresentata da una garanzia rilasciata nei confronti di un socio ed il cui valore ponderato, pari a Euro 2.426 mila, si ragguagliava al 10,48% del Patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2014), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2015) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2014)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	18.121	2.996	7.025	7.150	1.800	67	4	3.338
1.1 Titoli di debito	3.872	2.495	4.881		512			
1.2 Crediti	14.249	501	2.144	7.150	1.288	67	4	
1.3 Altre attività								3.338
2. Passività	2.899							37.603
2.1 Debiti	2.899							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								37.603
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2013)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	11.564	500	7.501	8.280	4.836	43		6.296
1.1 Titoli di debito	2.984	500	2.677	2.297	4.649			
1.2 Crediti	8.581		4.824	5.983	187	43		4
1.3 Altre attività								6.292
2. Passività	581		801					37.638
2.1 Debiti	581		801					2.047
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								35.591
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO E DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo e di cambio.

SEZIONE 3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale

regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

SEZIONE 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2014), ma anche in "ottica prospettica" (al 31 dicembre 2015) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro - 31.12.2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.741	12			513	4.879	5.277	8.658	2.665	1.427	4
A.1 Titoli di stato		12			1	1.714	520	4.970	1.000		
A.2 Altri titoli di debito					11	1.021	12	2.500			
A.3 Finanziamenti	13.734				501	2.144	4.745	1.188	1.665	1.427	4
A.4 Altre attività	7										
Passività per cassa											2.899
B.1 Debiti verso:											2.899
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											2.899
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					111	362	2.587	2.751	4.906	3.490	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								1.148	634	543	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro - 31.12.2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.101				68	5.616	6.094	9.415	2.018	1.827	4
A.1 Titoli di stato	26				33	622	2.266	6.250	1.000		
A.2 Altri titoli di debito					35	117	71	3.000			
A.3 Finanziamenti	8.075					4.877	3.757	165	1.018	1.827	4
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											3.429
B.1 Debiti verso:											3.429
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											3.429
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					71	571	689	2.928	7.021	2.046	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						85	73	353	1.154	242	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	14.639	14.928
2. Sovrapprezzi di emissione	164	140
3. Riserve	8.061	10.076
- di utili	6.959	9.288
a) legale	5.683	5.682
b) statutaria	1.276	3.606
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.102	788
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	490	406
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	235	139
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17)	(6)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	775	(2.329)
Totale	24.129	23.221

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2014		2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	235		139	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	235		139	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	139			
2. Variazioni positive	135			
2.1 Incrementi di fair value	135			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	39			
3.1 Riduzioni di fair value	39			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	235			

SEZIONE 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2014	2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.615	22.807
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	23.615	22.807
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	23.615	22.807
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	507	411
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(118) 118	(70) 70
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	389	341
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	389	341
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	24.004	23.148
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	24.004	23.148

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato.

Il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	152.495	154.327	118.088	127.100
1. Metodologia standardizzata	152.495	154.327	118.088	127.100
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.085	7.626
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			377	344
1. Metodo base			377	344
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.462	7.970
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			124.392	132.835
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,98%	17,17%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,30%	17,43%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	785	10	775
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(11)		(11)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	96		96
	a) variazioni di valore	96		96
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	85		85
140.	Redditività complessiva (10+130)	85		860

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 09 maggio 2012, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2014 ammontano a complessivi Euro 70 mila, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla delibera assembleare del 14 maggio 2013, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2014 ammontano a complessivi Euro 35 mila.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie concesse nell'interesse delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 3.029 mila (di cui Euro 342 mila deliberati nell'anno); le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a Euro 822 mila (di cui Euro 440 mila deliberati nell'anno).

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente in favore dei sindaci o nel loro interesse; le garanzie rilasciate nell'interesse di soggetti loro connessi ammontano a Euro 243 mila (integralmente deliberati in anni precedenti).

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

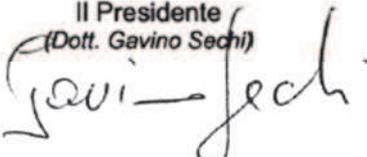
Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.959.055
- da prestazioni di servizi	1.993.635
Parametro mutualità prevalente	98,27%

Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, 10 aprile 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Dott. Gavino Sechi)


Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

**Ai Soci di
CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Confidi Sardegna S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Confidi Sardegna S.c.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 giugno 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Confidi Sardegna S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "2.5 Profilo di Redditività" incluso nella Relazione sulla Gestione nonché nella "Sezione 9 - Altre passività - Voce 90" della Parte B della Nota Integrativa nei quali gli Amministratori forniscono informativa circa (i) il trattamento contabile adottato con riferimento al contributo della Regione Autonoma della Sardegna - Annualità 2013 e 2014 "Integrazione Fondo Rischi Consorzi Fidi" in applicazione delle Direttive di Attuazione così come modificate dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna n. 14/25 dell'8 aprile 2015 e (ii) i relativi effetti positivi prodotti sul risultato economico d'esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2014.

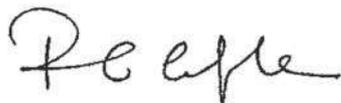
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Confidi Sardegna S.c.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 14 aprile 2015

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI SARDEGNA - Società Cooperativa per Azioni

Sede Sociale Piazza Deffenu n. 9 – Cagliari - Capitale Sociale € 14.639.100

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. CA - 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Elenco Speciale Intermediari Finanziari n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio

chiuso alla data del 31 Dicembre 2014

- Articolo 2429, 2° comma, Codice Civile -

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA

Signori Azionisti,

Preliminarmente Vi rammentiamo che lo Statuto Sociale vigente attribuisce al Collegio Sindacale i doveri di vigilanza previsti dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2014, in conformità al mandato conferitoci, abbiamo svolto le funzioni previste vigilando sulle seguenti tematiche:

- a) Osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto, dei regolamenti interni e delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- b) Rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema dei controlli



interni e del sistema amministrativo contabile, nonché adeguatezza di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nello svolgimento della nostra attività abbiamo utilizzato i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal nostro Ordine Professionale.

Abbiamo inoltre esaminato il progetto di Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31 Dicembre 2014 redatto dall'Organo Amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione.

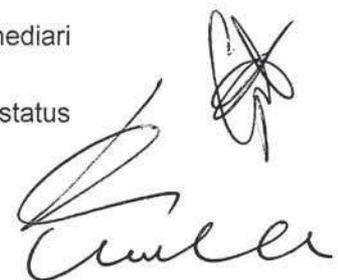
La presente relazione, nella quale Vi diamo conto del nostro operato, approvata in data odierna con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, Vi riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, nominato in sede di approvazione del Bilancio chiuso al **31 Dicembre 2012** con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del **14 Maggio 2013**, nel corso dell'esercizio 2014, sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i sottoscritti Signori:

- Mezzolani Rag, Roberto, Presidente;
- Meloni Dott. Paolo, Sindaco effettivo;
- Zicca Dott. Gian Luca, Sindaco effettivo.

Vi rammentiamo inoltre che la Società è iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 19527 ed ha acquisito lo status



di "Ente di Interesse Pubblico" sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia.

SINTESI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto, dei regolamenti interni, delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dei principi di corretta amministrazione.

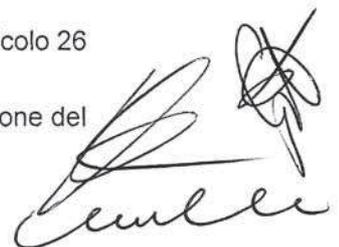
Nel corso dell'esercizio 2014 e nei primi mesi del corrente anno 2015, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2013 (13 Giugno 2014), sino alla data odierna (15 Aprile 2015), abbiamo partecipato a n. 17 adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le nostre osservazioni.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme di Legge, di Statuto e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento, delle quali è stata constatata la regolarità degli adempimenti successivi (verbalizzazione e/o deposito).

In relazione alle delibere adottate possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono state conformi alla legge ed allo Statuto, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono conformate ai principi di sana e prudente gestione.

Tra le deliberazioni di maggior rilievo assunte nel periodo è importante rammentare quella del 15 Ottobre 2014 riguardante l'acquisto dell'immobile destinato alla nuova sede sociale e, con particolare riguardo all'organigramma aziendale, quella del 15 Gennaio 2015, istitutiva della nuova figura del "Sostituto" del Direttore Generale.

Abbiamo inoltre partecipato a n. 5 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente statuto sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is cursive and appears to be 'C. M. L.'. The stamp is partially obscured by the signature.

25 Maggio 2010, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo.

La nostra partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, salvo i casi di assenza giustificata, è documentata dai relativi verbali.

Abbiamo infine verificato il corretto svolgimento dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, ex D. Lgs n. 231/2001, in base al "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione del 16 Ottobre 2013.

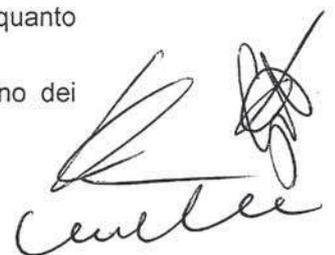
Con lo stesso Organismo di Vigilanza è regolarmente proseguito il consueto scambio di notizie ed informazioni in relazione all'espletamento dei rispettivi compiti.

Nel corso del periodo considerato non sono stati portati all'attenzione del Collegio fatti degni di particolare rilievo.

Per quanto riguarda il citato Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231, nel corso della nostra ultima verifica periodica, tenutasi in data 18 Febbraio 2015, abbiamo segnalato, come peraltro richiesto anche dall'Organismo di Vigilanza, l'esigenza di procedere al suo adeguamento in relazione all'introduzione nella norma, dal 1 Gennaio 2015, della nuova ipotesi di reato di "Autoriciclaggio".

Nell'espletamento delle nostre funzioni, in generale, abbiamo sostanzialmente rilevato la piena coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli organi sociali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei

Handwritten signature and a circular stamp or seal.

componenti del Collegio, come precedentemente evidenziato, è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, alla precedente assunzione di impegni da parte dei singoli componenti.

Abbiamo costantemente ottenuto informazioni dall'Organo Amministrativo sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

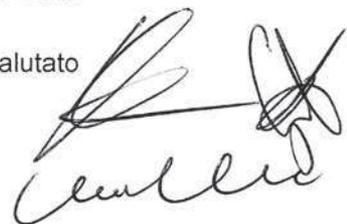
Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2013 sino alla data odierna, regolarmente convocate, abbiamo tenuto n. 7 riunioni in relazione alle quali abbiamo redatto regolari verbali debitamente sottoscritti e trascritti nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'attività svolta nelle riunioni, oltre le normali verifiche periodiche (n. 4 verifiche effettuate nel corso del periodo), vi rammentiamo di aver svolto le nostre funzioni in relazione al "Processo di informativa al Pubblico 2013", all'esame dei processi "ICAAP" e, in data 25 Settembre 2014, all'esame della "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2014".

Con riferimento alle informazioni raccolte e ai documenti esaminati vi diamo atto che la società opera nel rispetto delle disposizioni di legge, di Vigilanza, dello Statuto e dei regolamenti interni.

Struttura organizzativa, sistema dei controlli interni, sistema amministrativo contabile

Nel corso dell'esercizio abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza delle procedure concernenti il generale assetto organizzativo della Società, abbiamo valutato

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, located at the bottom right of the page.

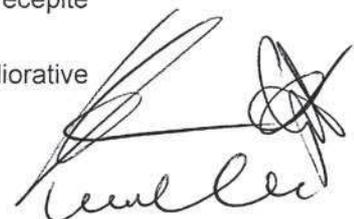
e vigilato sull'adeguatezza dei controlli interni, della struttura amministrativa, del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili e, al riguardo, con riferimento all'attività svolta non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con la collaborazione dei responsabili incaricati abbiamo vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati, sull'adeguatezza del sistema dei processi organizzativi, dei processi amministrativi, dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi cui la società è esposta, dei processi di gestione dei conflitti di interesse, dei processi per la misurazione del capitale, dei processi di misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, dei processi di informativa finanziaria e dei processi di conformità.

Ci siamo soffermati, in particolare, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al sistema dei controlli di linea (di 1° livello), svolti di continuo da personale della Società, al sistema dei controlli sulla gestione dei rischi (di 2° livello) svolti dall'area Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, di pertinenza, anche in questo caso, di personale della Società, al sistema dei controlli di revisione interna (di 3° livello), per motivi organizzativi affidato ad una Società esterna, verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili.

Segnaliamo che particolare attenzione è stata recentemente rivolta all'esame delle procedure concernenti il monitoraggio dei crediti irregolari.

A tal proposito Vi diamo atto che le nostre osservazioni sono state prontamente recepite dall'organo amministrativo che ha provveduto ad apportare modifiche migliorative

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes that form a cursive name, likely 'C. M. C.', positioned at the end of the text.

coerenti alle osservazioni formulate.

In generale le procedure, con riguardo alle quali il Collegio ha costantemente fornito raccomandazioni e suggerimenti, sono oggetto di un continuo e costante miglioramento da parte della Direzione, in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono adeguate.

Abbiamo verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza, Centrale dei Rischi, S.AR.A e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo inoltre periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne, delle attività di addestramento e formazione degli organi sociali, del personale e dei collaboratori, ex articolo 54 del D. Lgs. 231/2007 e, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela.

Al riguardo, salvo le problematiche recentemente emerse, riconducibili unicamente all'erroneo funzionamento del software gestionale, per altro prontamente segnalate al fornitore del servizio ed in corso di risoluzione, portate recentemente a nostra conoscenza in occasione dell'esame della "Relazione annuale della funzione Antiriciclaggio", non abbiamo particolari fatti da riferire.

La responsabilità della funzione permane attribuita al responsabile dei controlli di 2° livello (Controllo rischi e Compliance) così come previsto dal Provvedimento della Banca

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'A' followed by a series of loops and a final flourish.

d'Italia.

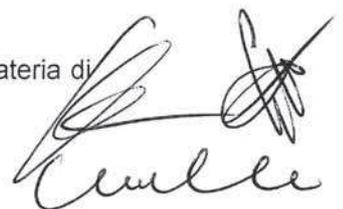
E' doveroso ancora ribadire che l'intero sistema organizzativo gestionale è soggetto a continue attività di implementazione e miglioramento finalizzate a garantire il regolare svolgimento dei complessi adempimenti derivanti dallo status della Società.

Per quanto riguarda l'organigramma, pur nella limitatezza delle risorse disponibili e nel principio di proporzionalità dell'organizzazione rispetto alle dimensioni aziendali, Vi diamo atto, anche in questo caso, che le osservazioni formulate, al fine di ottimizzarne il funzionamento, realizzare una miglior distribuzione degli incarichi in modo tale che gli stessi siano sempre costantemente adeguati alla complessità e responsabilità delle funzioni assegnate, stante l'importanza della Società, sono state recepite dall'organo amministrativo, come emerge dagli atti relativi alla programmazione dell'attività.

Relativamente alla protezione dei dati sensibili, nonostante l'eliminazione degli obblighi originariamente previsti dal D. Lgs n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali ed obbligo di redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza), Vi diamo atto che risultano comunque operative apposite procedure interne.

Riguardo la valutazione dei rischi sul luogo di lavoro in ossequio all'articolo 15, comma 1, del D. Lgs n. 81/08 (Testo Unico Sulla Sicurezza dei Lavoratori) Vi diamo atto che in data 26 Febbraio 2015, Protocollo n. 1461/15 del 2 Marzo 2015, è stato redatto il relativo documento e sono stati nominati i vari soggetti preposti alla gestione della sicurezza, indicati nell'organigramma contenuto nello stesso documento, alcuni dei quali esterni alla società.

Ancora in relazione agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 81/2008, in materia di

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. M. L.', is located at the bottom right of the page. The signature is written in a cursive style with some loops and a final flourish.

salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, in data 26 Febbraio 2015, è stato inoltre redatto il documento denominato "Valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da stress lavoro correlato".

Il documento ha evidenziato come "basso" il rischio da stress lavoro-correlato pur richiamando nelle conclusioni la necessità di "formulare delle proposte al fine di migliorare ulteriormente tale livello di rischio implementando, in particolare, procedure che consentano di gestire al meglio la sicurezza aziendale e l'organizzazione del lavoro".

Revisione legale

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Revisore Legale – Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D. Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39) e riguardo agli obblighi di cui all'articolo 2409 – septies del Codice Civile - abbiamo periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed abbiamo preso atto del Piano di Revisione predisposto per l'esercizio 2015 non presentando lo stesso particolari variazioni rispetto a quello adottato con riferimento all'attività svolta per il precedente esercizio 2014.

La stessa società Deloitte & Touche S.p.A., ha inoltre provveduto a presentare la comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e dei servizi diversi dalla revisione) e predisposto la relazione di cui all'art. 19, comma 3 (questioni fondamentali emerse in sede di revisione).

Con il soggetto incaricato del controllo contabile, come precedentemente evidenziato, è intercorso il previsto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi né



carenze da parte di tale soggetto, che ha prodotto tempestivamente, oltre le osservazioni sulla "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2014" ai fini della determinazione del risultato economico semestrale e del Patrimonio di Vigilanza, la propria "Relazione di Revisione al Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2014", anche in questo caso senza formulare rilievi e con un giudizio di coerenza in relazione ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo.

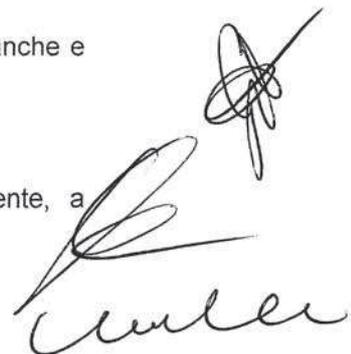
Altre verifiche

Nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, abbiamo verificato l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti e, sebbene non investiti del controllo contabile, la tempestività dei versamenti delle imposte, dei contributi e delle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo senza che siano emersi motivi di rilievo e/o particolari osservazioni da riferire.

Ribadiamo che in ogni ambito il Collegio, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, ha fornito proprie osservazioni, oltre raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, il Collegio dà infine atto che i criteri mutualistici perseguiti dalla Società consistono nell'ottenimento da parte delle imprese associate di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e gli altri intermediari finanziari.

La società, attraverso il suo Organo Amministrativo, continua, sostanzialmente, a

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'C' followed by several loops and a long horizontal stroke.

perseguire regolarmente gli scopi statutari svolgendo il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppando la sua attività caratteristica nel territorio, come precedentemente evidenziato, volta a fornire garanzie sugli affidamenti delle imprese associate ed assistenza strategica in campo creditizio in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società Cooperativa a Mutualità Prevalente.

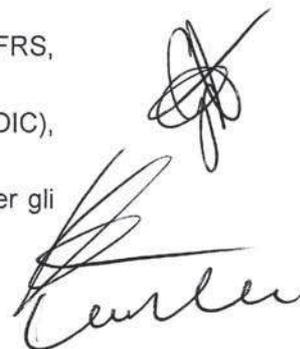
A tal proposito il Collegio attesta che l'Organo Amministrativo ha evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, i relativi dati contabili in merito al mantenimento del carattere di "Mutualità Prevalente".

Denunce

Al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi da richiedere menzione nella presente relazione.

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto di nostra competenza abbiamo svolto il controllo sul progetto di Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2014 tenendo conto delle disposizioni di legge, mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, Vi diamo atto che lo stesso bilancio, in conformità all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38, è stato correttamente redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dei provvedimenti della Banca d'Italia per gli

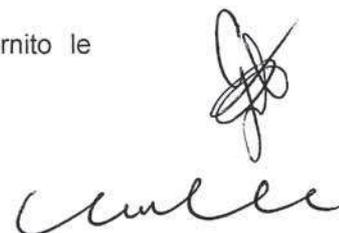


intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale degli istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR), delle Società di intermediazione mobiliare (SIM), del 22 Dicembre 2014.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo verificato l'impostazione e la conformità del Bilancio, nei suoi vari componenti - Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa - alle disposizioni applicabili, la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione Vi diamo atto che sono state rispettate le norme di legge ed è stata data adeguata informazione in relazione al quadro generale dell'economia mondiale, nazionale e locale, alla situazione aziendale sotto i profili organizzativi, finanziari ed economici, in relazione all'andamento dell'esercizio, al risultato economico emergente, ai contenuti delle più significative poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, alla consistenza del patrimonio aziendale, alla consistenza del patrimonio di vigilanza, alla gestione e copertura dei rischi, sia in termini qualitativi che quantitativi, alle altre informazioni obbligatorie, ed infine, alla prevedibile evoluzione della gestione in una ottica di continuità aziendale.

Per quanto a nostra conoscenza diamo inoltre atto che l'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.



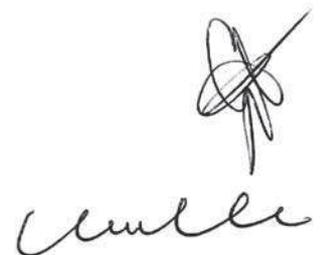
Nel bilancio le immobilizzazioni immateriali, costituite da software applicativi, sono iscritte per un importo complessivo pari ad € 5.789, comprensive degli incrementi dell'esercizio (€ 5.463) al netto delle quote di ammortamento stanziato nell'esercizio (€ 1.514).

Non vi sono stati incrementi di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, di sviluppo e di pubblicità per i quali il Collegio Sindacale è chiamato ad esprimere il proprio consenso all'iscrizione.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo, anche in questo caso, osservazioni al riguardo.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro (stato patrimoniale e conto economico) e migliaia di euro (nota integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia un Utile di esercizio di € 775.198, e presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2014 si riassume nelle seguenti riassuntive risultanze:

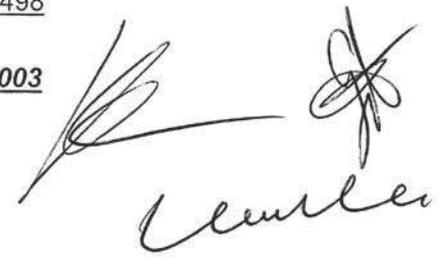


STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2014</u>	<u>ANNO 2013</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 241	€ 562
Attività finanziarie disponibili	€ 11.877.285	€ 13.216.904
Crediti	€ 25.408.192	€ 24.319.255
Attività materiali	€ 1.977.933	€ 455.275
Attività immateriali	€ 5.789	€ 1.839
Attività fiscali	€ 50.339	€ 56.844
Altre attività	€ 1.182.474	€ 969.324
	<u>€ 40.502.253</u>	<u>€ 39.020.003</u>

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€ 24.129.059	€ 23.220.537
Debiti	€ 2.899.050	€ 3.428.535
Passività fiscali	€ 0	€ 0
Altre passività	€ 12.815.149	€ 11.768.659
Trattamento Fine Rapporto	€ 277.338	€ 223.774
Fondo rischi ed oneri	€ 381.657	€ 378.498
	<u>€ 40.502.253</u>	<u>€ 39.020.003</u>



CONTO ECONOMICO

		<u>ANNO 2014</u>		<u>ANNO 2013</u>
Margini di interesse	€	663.152		€ 688.460
Commissioni nette	€	<u>1.954.734</u>		€ 1.926.104
Margine di intermediazione	€	2.617.886		€ 2.614.584
Rettifiche e riprese di valore	€	- 70.282		€ -3.146.504
Spese amministrative	€	-1.744.258		€ -1.810.601
Rettifiche di valore su				
Attività materiali ed immateriali	€	-19.086		€ -19.337
Accantonamenti rischi ed oneri	€	- 3.159		€ - 6.058
Altri proventi ed oneri gestione	€	<u>3.686</u>		€ 50.135
Risultato gestione operativa	€	784.787		€ -2.317.801
Utili da cessione investimenti	€	<u>150</u>		€ 0
Utili dell'attività corrente	€	784.937		€ - 2.317.801
Imposte	€	<u>- 9.739</u>		€ - 11.530
Risultato d'esercizio	€	<u>775.198</u>		€ -2.329.331

In generale, con riguardo, Vi diamo inoltre atto di quanto segue:

- 1) Le voci sono state iscritte secondo gli schemi previsti per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario e delle recenti istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; per ogni voce, come detto, è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente;
- 2) Le valutazioni, in conformità dell'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo 28



Febbraio 2005, n. 38, tengono conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per effetto dell'iscrizione della società nell'Elenco Speciale ex articolo 107 Testo Unico Bancario e sono state effettuate nella prospettiva della normale continuità aziendale;

3) I proventi e gli oneri sono stati attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza economica e della correlazione tra i costi ed i ricavi;

4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo all'altro salvo che il loro mutamento sia prescritto dall'applicazione di un nuovo principio contabile internazionale, da una nuova interpretazione o che sia reso necessario per accrescere l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di modifiche il nuovo criterio viene adottato retroattivamente e sono indicate la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate dal mutamento; gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi sono indicate, se significative, in modo separato;

5) Salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, non vengono effettuate compensazioni di partita;

6) La "quota di rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate, la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio rappresentate da crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate, delle altre attività finanziarie, dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri sono stati oggetto di stima da parte dell'Organo Amministrativo sulla base delle informazioni disponibili al momento di redazione del progetto di bilancio; con riguardo alle perdite attese ci si è

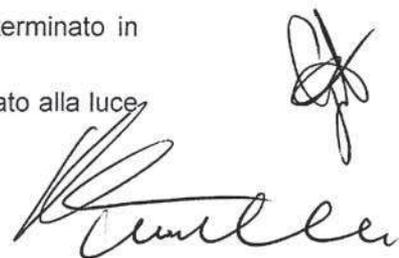
A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script. The signature is located in the bottom right corner of the page, overlapping the end of the main text block.

avvalsi di informazioni autonomamente reperite oltre a quelle pervenute dagli Istituti convenzionati e dell'esperienza storica maturata; si è inoltre tenuto conto del particolare contesto macroeconomico che, contrariamente alle attese, continua ad evidenziare il perdurare di una grave situazione congiunturale avversa; i crediti deteriorati in relazione alle garanzie rilasciate, sostanzialmente, sono stati analiticamente stimati attraverso un prudente processo valutativo, recentemente oggetto di modifiche conseguenti ad alcune osservazioni migliorative formulate dal Collegio.

Attraverso tale processo si perviene alla determinazione del valore recuperabile del credito ed alla corrispondente perdita; i crediti di firma "in bonis" sono forfettariamente stimati tenendo conto del generico rischio latente;

7) I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" generalmente rappresentativo del corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso; il criterio permane successivamente alla rilevazione iniziale; per quanto riguarda gli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura; riguardo gli strumenti non quotati è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i profili di rischio; i titoli di capitale non quotati, infine, vengono stimati in base ai metodi normalmente utilizzati per le valutazioni d'impresa o al costo d'acquisto quando il "fair value" non è stimabile in maniera affidabile;

8) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato alla luce

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and flourishes, located in the bottom right corner of the page.

del principio contabile internazionale - IAS n. 19 (che definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti dovuti dal datore di lavoro);

9) Non si è proceduto alla costituzione di fondi per rischi generici privi di giustificazione economica.

Per quanto riguarda l'ammontare di alcune poste contabili evidenziamo, infine, quanto segue:

1) Il **Patrimonio Netto**, comprensivo del risultato di esercizio, presenta un incremento complessivo di € 908.522 passando da € 23.220.537 ad € 24.129.059; Il **Patrimonio di Vigilanza** (valori indicati in questo caso in migliaia di euro) presenta, a sua volta, un incremento di € 856 (+ 3,7%) passando da € 23.148 ad € 24.004 confermando la sua adeguatezza ed apprezzabili tassi di copertura rispetto all'ammontare dei rischi ai quali è esposta la Società;

2) Il **Risultato Economico** presenta un sensibile incremento di € 3.104.529 passando da - € 2.329.331 a + € 775.198; La **Redditività Complessiva** presenta un incremento di € 3.134.203 passando da - € 2.274.431 a + € 859.772; Il **Risultato della Gestione Operativa** presenta, a sua volta, un incremento di € 3.092.999 passando da - € 2.317.801 a + € 775.198;

3) La **Liquidità Netta** generata/assorbita nell'esercizio, emergente dal **Rendiconto Finanziario**, presenta un incremento di € 2.525.307 passando da - € 373.777 a + € 2.151.530;

4) Le **Rettifiche negative di valore - nette - per deterioramento delle attività finanziarie**, imputate nell'esercizio, stante l'utilizzo dei Fondi Regionali assegnati di cui al



successivo punto 5, risultano contenute in un ammontare pari ad € 70.282 (€ 3.146.504 nell'esercizio precedente);

5) In relazione alla **Copertura dei Rischi** derivanti dalle garanzie concesse, anche coerentemente al provvedimento della Giunta Regionale n. 14/25 dell'8 Aprile 2015 ed alle indicazioni fornite nelle nuove Direttive, la Società ha fatto ricorso, nei limiti consentiti e secondo le previsioni delle stesse, ai relativi fondi regionali, così come specificato nella Relazione sulla Gestione;

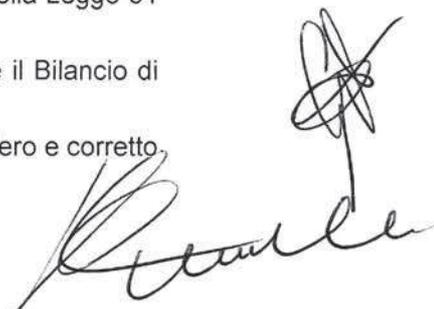
6) Per quanto riguarda le **Immobilizzazioni Materiali** segnaliamo, infine, l'acquisto, nell'esercizio, dell'immobile da destinare alla nuova sede sociale, di ammontare complessivo di oneri accessori pari ad € 1.535.895.

**PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED
ALLA DESTINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO EMERGENTE**

La responsabilità della redazione del Bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme (ed ai regolamenti) che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile - Revisore Legale - esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza della Relazione sulla Gestione al Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 Gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, come precedentemente evidenziato, ha attestato che il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 Dicembre 2014, rappresenta in modo veritiero e corretto,



la situazione patrimoniale, finanziaria, i flussi di cassa e il risultato economico conseguito nell'esercizio e ha ritenuto coerente il contenuto della Relazione sulla Gestione con lo stesso Bilancio.

Tenuto conto di quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole all'approvazione del Bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2014, in tutti i suoi componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ed alla proposta formulata dall'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione del risultato economico emergente.

Cagliari, 15 Aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

f.to Rag. Roberto Mezzolani



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni

f.to Dott. Gian Luca Zicca





CAGLIARI

Piazza Deffenu, 9/12 - 09125
tel. 070671222 fax 070668283

OLBIA

Aeroporto Costa Smeralda - 07026
c/o Confindustria Nord Sardegna

SASSARI

Villa Mimosa – Via Alghero, 49 - 07100
c/o Confindustria Nord Sardegna

NUORO

Via Veneto, 46 - 08100
c/o Confindustria Sardegna Centrale

TORTOLI'

Via Monsignor Virgilio, 39 - 08048

e-mail: info@confidisardegna.it

sito web: www.confidisardegna.it

Reg. Imprese Cagliari - C.F. - P. IVA 00506150929

CCIAA Cagliari 85513

Albo Società Cooperative A106177

Elenco Speciale ex art. 107 TUB - Codice ABI n.19527.1